P mag.

PER LE COLLABORATRICI E I COLLABORATORI
LUGLIO 2024

Più storie su
posta.ch/attualita

Alemitu Clerc Bekele ha corso la sua prima maratona a piedi nudi. E ha vinto. Oggi l'addetta alle pulizie della sede principale della Posta è una delle maratonete più veloci della Svizzera. Scopri la sua storia sul retro.



Vite in movimento: la mobilità in tutte le sue forme

Biglietti in palio per il PostConcert!

Estate, sole e divertimento: qualche idea per le vacanze

Indice



Sempre in movimento

La Posta si mette in movimento.
E non solo in senso metaforico.
Questo numero è dedicato al tema
della mobilità.

4

Post-it

Uno sguardo al futuro 26
Il prossimo anno inizia il nuovo periodo strategico. Ecco cosa ci attende.

Consigli per l'estate 28
Tanto sole ma poche idee? Che ne diresti di una gita in autopostale?

Dedica alle lettere 36
La lettera è molto più che un settore chiave per la Posta. Così scrive il direttore della logistica Johannes Cramer.

E molto altro!



Thierry a Parigi 48
Il nuotatore Thierry Bollin, trainee di PostFinance, parteciperà alle Olimpiadi.

Foto: Yves Bachmann, David Schweizer, Adrian Brand



Vestiti bagnati dalla pioggia o in casa con bambini rumorosi? Il privilegio di poter scegliere.

Per anni ho fatto il pendolare tra Berna e Zurigo... e devo dire che non mi dispiaceva. Certo, c'erano anche dei lati negativi: ad esempio tornare a casa con il fondoschiena dolorante perché, sconfitto nella battaglia per accaparrarmi un posto a sedere, dovevo accomodarmi sulle scale. Per non parlare dei vicini raffreddati d'inverno e delle camicie sudate d'estate. Eppure, in quelle due ore in treno riuscivo anche a ritagliarmi del tempo di qualità per chiacchierare con conoscenti, leggere il giornale o ascoltare in pace il mio podcast preferito.

Oggi, quando non resto a casa in home office, vado al lavoro in bici. So di essere fortunato. Primo, perché non tutti i datori di lavoro sono flessibili come la Posta, e secondo, perché ci sono colleghi e colleghe che non possono lavorare da casa, che sia per le mansioni che svolgono o perché abitano troppo lontano per spostarsi in bici. E quindi tutto sommato sono felice quando la mattina posso scegliere se pedalare verso l'ufficio nonostante la pioggia o restare a casa tra gli schiamazzi dei bambini.

Anche questo numero di Pmag parla di spostamenti quotidiani e mobilità. Ad esempio dell'addetto al recapito Philippe che ha girato il mondo per quattro anni, di cosa significhi mobilità del futuro per Christian Plüss, responsabile di AutoPostale, e di un misterioso passeggero che sostiene il quality management.

Mischa

Mischa Stünzi
Caporedattore di Pmag

I nostri giri di recapito più lunghi superano i **100 chilometri**.

Mobilità

La mobilità è radicata nel DNA della Posta. Da 175 anni trasportiamo persone, lettere e pacchi percorrendo ogni anno milioni di chilometri. Un aspetto essenziale della nostra mobilità è il pendolarismo. Ogni giorno migliaia di persone si spostano da casa al lavoro e ritorno. È naturale che ci siano colleghe e colleghi che per via del loro luogo di lavoro, degli orari o di esigenze personali devono usare l'auto. Al contempo, però, la Posta persegue ambiziosi obiettivi climatici e di sostenibilità. Entro il 2040 vogliamo raggiungere il net zero in tutta l'azienda, vale a dire che intendiamo tagliare il 90% delle nostre emissioni di CO_2 e neutralizzare quelle restanti. La mobilità sostenibile del personale può dare un contributo fondamentale in questo senso. Come? Entro il 2030 vogliamo ridurre di un quarto le emissioni di CO_2 derivanti dalla mobilità pendolare rispetto al 2021, introducendo tra l'altro nuove offerte. A questo aspetto e al tema più generale della mobilità alla Posta abbiamo dedicato la rubrica Focus di questo numero.

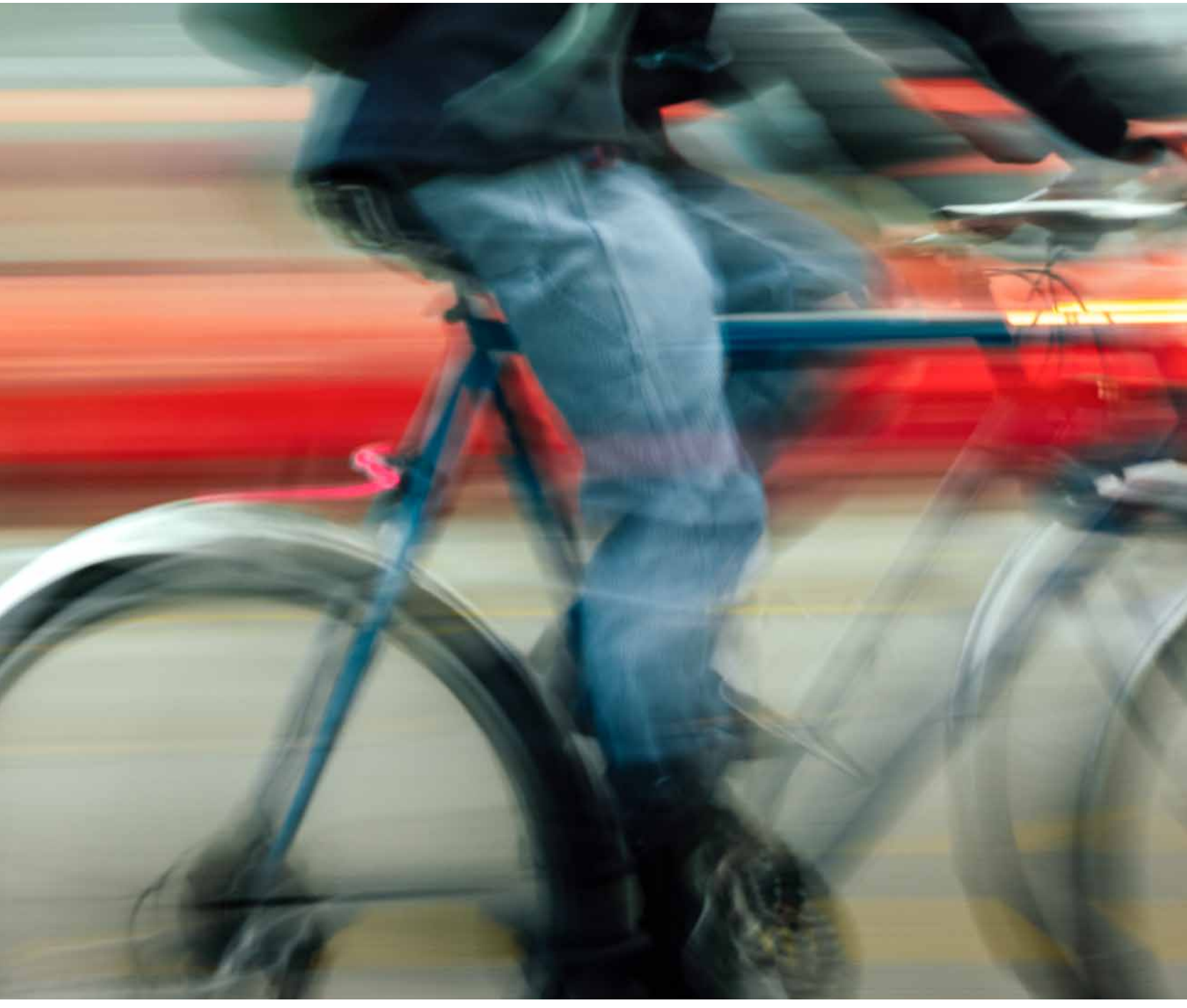


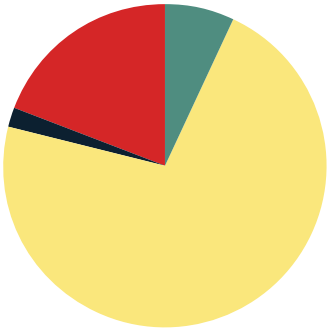
Foto: Yves Bachmann

175 milioni di persone hanno viaggiato in autopostale nel 2023, segnando un nuovo record.

2317 autopostali hanno percorso lo scorso anno un totale di 136 milioni di chilometri.

Con oltre **7000 mezzi elettrici**, Post Company Cars, il nostro gestore del parco veicoli, amministra la più grande flotta elettrica della Svizzera.





Ecco i mezzi di trasporto con cui andiamo al lavoro*

- **72% auto a combustibili fossili**
- **2% auto elettriche**
- **19% trasporto pubblico**
- **7% traffico lento** (in bicicletta, a piedi ecc.)

* Distanza totale percorsa nel 2023: 230 milioni di chilometri



Colleghi in viaggio

La mobilità ha diverse sfaccettature: a volte è una necessità quotidiana, altre volte è curiosità e voglia di avventura, mentre altre ancora è un modo per cambiare aria. Tre colleghi raccontano le loro storie.



La mobilità declinata in tre modi diversi: Philippe ha fatto il giro del mondo in camper (a sinistra), Simon di IT Posta ha lavorato due settimane in Spagna (in alto) ed Emmanuel si sposta tutti i giorni in bicicletta (in basso).





Non solo per tenersi in forma: «Andare in bici mi aiuta anche a ridurre lo stress», spiega Emmanuel Dévaud, che si sposta ogni giorno sulla sua fidata due ruote.



Tutti i giorni in sella

Per andare al lavoro, per fare commissioni, nel tempo libero o in vacanza: per Emmanuel Dévaud c'è solo lei, la bicicletta. Una scelta che il collega di Neuchâtel ha fatto consapevolmente.

Testo: Ludovic Cuany

Emmanuel Dévaud, 40 anni, vive a qualche chilometro dall'ufficio di recapito di Boudry, nel Cantone di Neuchâtel, e ogni giorno va al lavoro in bicicletta. Ma non si limita a questo. Se escludiamo i giri per il ritiro della corrispondenza, effettua tutti i suoi spostamenti pedalando.

«Ho ereditato questa passione da mio padre, che era un grande amante dello sport. Poiché la casa dei miei genitori era lontana dal centro città e vicina al bosco, l'amore per la bicicletta è nato in modo del tutto naturale», racconta il collega di Neuchâtel.

Il tour dell'Australia in sella

Crescendo, il suo amore per le due ruote non è mai scemato. «Come la maggior parte dei giovani ho sostenuto l'esame di guida e comprato la mia prima auto per poter entrare più facilmente nel mondo del lavoro. Ma la bici non è mai uscita dalla mia vita», ammette. Da quando ha completato l'apprendistato come installatore di impianti sanitari, è spesso in viaggio per diversi mesi l'anno. E la sua fidata bicicletta è sempre al suo fianco, perfino in Australia e in Nuova Zelanda.

Marce ridotte, per una vita migliore

La morte del padre a soli 59 anni è stata per lui uno shock enorme. «Mio padre ha lavorato tutta la vita e non è mai riuscito a godersi la pensione. È stata la scintilla che mi ha spinto a scalare un po' le marce, in senso letterale e figurato. Volevo godere appieno di ogni istante». Emmanuel ha così iniziato un lavoro part-time alla Posta, ha messo su famiglia, venduto l'auto e scelto la bicicletta come unico mezzo di trasporto. «Organizzare le giornate non è semplice, ma è fattibile», precisa.

In vacanza con la famiglia, per fare la spesa, per andare a un concerto o a buttare la spazzatura al centro di riciclo: qualunque sia la destinazione, Emmanuel inforca sempre la mountain bike. «Sul piano fisico mi sento splendidamente e pedalare mi aiuta anche a ridurre lo stress», aggiunge. Grazie a questo stile di vita, ha anche più tempo per la famiglia, per la gioia della sua compagna, dei due figli adolescenti e del più piccolo, che a volte lo accompagna nelle avventure a due ruote.

La sua impresa continua al cinema

4 anni, 50 Paesi, 150 000 chilometri: il viaggio di Philippe Büchel è stato qualcosa di straordinario e ora il giro del mondo del nostro collega del recapito di Sciaffusa è il protagonista di un documentario sul grande schermo.

Testo: Mischa Stünzi

Il giorno della partenza regnava ancora il caos: «I nostri passaporti si facevano attendere a causa delle procedure per il visto e noi abbiamo dovuto lavorare fino all'ultimo per preparare l'auto», racconta Philippe Büchel. Ma la sera dell'8 gennaio 2008 tutto era pronto: Philippe e il suo amico Samuel Weishaupt sono partiti, lasciandosi alle spalle la coltre invernale dell'Appenzello, lontani da casa, dagli amici e dalla famiglia in direzione Tunisia, verso l'ignoto.

L'idea iniziale era di viaggiare intorno al mondo per due anni su una Land Rover riconvertita. Alla fine gli anni sono diventati quasi quattro: 4 anni, 50 Paesi, 150 000 chilometri e avventure a non finire.

Gente di cuore e ospitale

Il momento più bello? Philippe non deve pensarci a lungo: «Eravamo in Tunisia e stavamo cercando un posto per dormire. Abbiamo chiesto in una fattoria se potevamo sostare una notte con il camper lungo la loro stradina. Il contadino ci ha dato il permesso, così ci siamo sistemati e abbiamo iniziato a preparare la cena. Poco dopo, l'uomo si è presentato da noi con una ciotola di couscous appena fatto e del pollo per darci il benvenuto». Ogni volta, l'ospitalità e il calore della gente hanno fatto breccia nel suo cuore.

«I media parlano molto degli altri Paesi, ma per lo più solo degli aspetti negativi. Noi volevamo vedere come sono realmente e come sono le persone che li abitano», racconta Philippe. Philippe e Samuel hanno viaggiato in Nord Africa, Medio Oriente, Asia, Australia, Nord America e America Latina. Va da sé che non è andato sempre tutto liscio. In India, i due amici hanno avuto fortuna nella sfortuna: sono stati coinvolti in un incidente che ha provocato solamente danni alla carrozzeria. In Honduras invece sono fuggiti da una città in fretta e furia dopo che alcuni abitanti del posto li avevano avvertiti della presenza di bande criminali.

Eccola di nuovo, la voglia di partire

Dopo il ritorno in Svizzera, Philippe si è sentito sollevato da un grosso peso: «Per quattro anni siamo stati sempre alla ricerca di qualcosa: permessi d'ingresso e di soggiorno, possibilità di cambiare denaro, fare acquisti e rifornimento, acqua pulita e un posto sicuro per dormire. Potersi finalmente fermare da qualche parte è stata una bella sensazione». Philippe si è quindi sistemato, si è sposato, ha iniziato a lavorare come sostituto responsabile team nel recapito ed è diventato papà. La sua sete di avventura era soddisfatta. O almeno così sembrava.

Oggi infatti, quando vede «Once Around The World», il film sul suo viaggio al cinema, viene preso dalla voglia di rifare tutto da capo.

Guarda il trailer e scopri di più sul film alla pagina welthauptproduction.com
(disponibile solo in tedesco)



Philippe Büchel ha riconvertito una Land Rover con il suo amico Samuel e insieme hanno girato il mondo.

Lavorare dove gli altri vanno in vacanza

Simon Klaes ha lavorato per due settimane in Spagna, dalla «finca» di alcuni amici. Mentre loro sistemavano la vecchia casa sulla spiaggia, lui svolgeva il suo solito lavoro per la Posta.

Testo: Mischa Stünzi

All'inizio di maggio, per diversi giorni Simon Klaes, informatico gestionale, non era né in ufficio né a casa. Eppure ha lavorato normalmente per la Posta. Era infatti collegato dalla Spagna, più precisamente dalla zona di Alicante. La chiamano «workation», ossia lavorare (work), dove altri vanno in vacanza (vacation). Nella sua funzione di business analyst, Simon è responsabile dei dati raccolti a bordo dei veicoli della Posta al fine di migliorare i processi. Lui si vede un po' come l'anello di congiunzione tra il recapito e lo sviluppo di software.

È tutta questione di fiducia

Quando si connette dal suo laptop, Simon è seduto sotto un limpido cielo azzurro, mentre Berna è avvolta nel grigiore: «Cambiare aria e godere del bel tempo ha un effetto energizzante e motivante su di me». La sua responsabile non si è mai preoccupata che il sole, le tapas e gli amici potessero distrarlo dal lavoro? «Durante il giorno mi isolo di proposito. Naturalmente finisco prima che a Berna, ma comincio anche molto presto. Alla fine è questione di fiducia, e io svolgo i miei compiti in modo affidabile, sia a Berna che ad Alicante».

Per Simon non c'è dubbio: «Con questa offerta la Posta conquista una posizione di vantaggio sul mercato del lavoro». E sarebbe felice se potessero beneficiarne anche altre unità. Al momento la possibilità è limitata a Informatica, per 20 giorni lavorativi l'anno e solo in Europa.

Prima il dovere e poi il piacere

Simon ha due consigli per le colleghe e i colleghi che vorrebbero fare «workation»: «Assicuratevi prima di disporre di una connessione internet veloce e stabile. E attenetevi al principio "Prima il dovere e poi il piacere"».

Ripeterà di nuovo l'esperienza? «Senza alcun dubbio. Sarebbe bello poter fare workation come team insieme alle colleghe e ai colleghi della sede IT in Portogallo».





Simon Klaes all'aeroporto di Zurigo al suo rientro in Svizzera. Dopo l'esperienza di lavoro in Spagna è ancora più motivato.





Quando dal car pooling nasce un'amicizia

Nella Svizzera romanda, sempre più collaboratrici e collaboratori dei due grandi centri di distribuzione utilizzano il car pooling per recarsi al lavoro. All'orizzonte si profila ora un progetto ancora più ambizioso.

Testo: Florence Herndl

Un puntino grigio si muove tra i campi colorati del Cantone di Vaud. Poco dopo, Majid Ajarai, 41 anni, arriva con la sua auto e tre colleghi al centro pacchi Daillens, nella zona industriale Les Gravey.

«Ci teniamo svegli a vicenda»

Majid approfitta del car pooling da quando lavora a Daillens. E ancora oggi, dopo nove anni, lo fa con grande entusiasmo. A spingerlo verso questa scelta sono stati vari motivi: la difficile raggiungibilità del luogo di lavoro con i mezzi pubblici, i turni di notte, considerazioni di carattere finanziario ma, soprattutto, il fatto di viaggiare in compagnia.

«Abito a 45 minuti dal centro pacchi e fare il tragitto in macchina con i colleghi è la soluzione ideale per chi, come me, non ama guidare di notte. Siamo in quattro e ognuno di noi si mette alla guida per una settimana al mese. Il nostro lavoro inizia alle 18:00 e torniamo a casa



Majid Ajarai e i suoi colleghi arrivano a Daillens, pronti per mettersi al lavoro.

alle 2:30 del mattino». «Ci teniamo svegli a vicenda», dice il collega di Majid che presto diventerà responsabile team. «In macchina parliamo di tutto e di più: delle vacanze, del tempo, di automobili che sogniamo di comprare e delle mille piccole cose della vita».

Nei due centri vodesi di Daillens ed Éclépens sono impiegate circa 850 persone e molte condividono l'auto per andare al lavoro. Mohamed Hmamouche, che lavora nella spartizione, è uno di loro. Inizia il lavoro alle 6:00 di mattina e da quattro anni condivide il viaggio in auto con un collega che abita di fronte a lui. «Fare il viaggio in compagnia è piacevole e motivante. Nel frattempo, io e il mio collega siamo anche diventati amici».

Al via un progetto pilota

Il prossimo autunno Daillens, Éclépens e i due centri di spartizione a Härkingen lanceranno un progetto pilota di car pooling, aperto a tutto il personale, che funzionerà tramite app. Finanziato attraverso il fondo per il clima della Posta e parte del progetto più ampio «Mobilità pendolare 2025+», questa iniziativa punta a mettere in contatto tra loro le persone che desiderano formare un gruppo di car pooling e prevede anche un indennizzo finanziario per chi guida.

Testo: Magalie Terre

6000 volte il giro della Terra

Un milione di chilometri: tanta è la strada che percorriamo ogni giorno per venire al lavoro. Scegliendo il giusto mezzo di trasporto, anche tu puoi aiutare la Posta a raggiungere il suo obiettivo climatico ed energetico.

Nell'ambito del progetto «Mobilità pendolare 2025+», la Posta testa e propone diverse offerte per facilitarti il passaggio ad alternative più ecologiche: un abbonamento metà-prezzo gratuito o un contributo per l'AG, un AG gratuito per apprendisti e apprendiste, stazioni di ricarica per le biciclette e i veicoli elettrici in diverse sedi e altri progetti a cui puoi partecipare attivamente.

Calcola la tua impronta di CO_2

Qual è la tua impronta di CO_2 nella mobilità? Per incoraggiare aziende e persone a ridurre le emissioni di CO_2, la **Swiss Climate Challenge** punta su un'app che, in modo ludico, ti permette di valutare i tuoi spostamenti, di partecipare a sfide per promuovere uno stile di vita rispettoso del clima e di vincere fantastici premi. La challenge si svolge dal 2 settembre al 31 ottobre. Ti va di partecipare? Scarica l'app su swissclimatechallenge.ch e accetta la sfida!

Navetta su richiesta

L'**Engehalde-Shuttle** è un minibus elettrico al servizio del personale: ogni giorno collega, con corse di andata e ritorno, la stazione di Berna alle sedi di PostFinance e AutoPostale a Engehalde. Non ha un orario fisso, ma può essere richiesto alla mattina e alla sera con l'app PubliCar. Dotato di otto posti, compie ogni giorno circa 15 corse della durata di cinque minuti. Dall'inizio del progetto pilota, la navetta viene sempre più utilizzata.

Al lavoro senza auto

Ti piacerebbe fare a meno dell'auto per un mese per andare al lavoro e provare gratuitamente altre opzioni di trasporto? Partecipa al progetto **31DAYS@Post**. Chi deciderà di partecipare, dal 26 agosto al 26 settembre 2024 andrà al lavoro in modo più ecologico e, anziché prendere l'auto, potrà usufruire di bici elettriche, abbonamenti ai trasporti pubblici e car pooling. In questo modo la Posta vuole incoraggiare il personale a recarsi al lavoro in modo più sostenibile e a ridurre le emissioni di CO_2 durante gli spostamenti. I posti sono limitati. Per maggiori informazioni e per iscriverti, scansiona il codice QR.

“Che trasporto pubblico vogliamo per il futuro?”

Poche risorse, nuove forme di mobilità, autopostali elettrici: Christian Plüss, responsabile Servizi di mobilità, guarda al futuro del trasporto pubblico.



Intervista: Susanna Stalder

Christian, qual è l’evoluzione nel trasporto pubblico che ritieni più interessante?

Una che a prima vista non si direbbe positiva: la crescente pressione finanziaria. Le indennità non sono più quelle di un tempo e questo ci spinge, come società e come settore, a chiederci seriamente: che trasporto pubblico vogliamo e con quale livello qualitativo? Qual è la strada migliore da seguire? Percorrere sempre più chilometri o configurare le offerte in modo più flessibile di oggi? Credo siano riflessioni utili e interessanti.

Cosa significa tutto questo per AutoPostale?

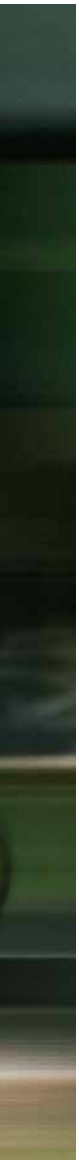
La scarsità di risorse obbliga i committenti, ossia i Cantoni e i Comuni, a fare delle scelte sulle allocazioni dei fondi. Noi abbiamo già introdotto misure di risparmio e di razionalizzazione, ma prima o poi arriveremo a un punto in cui non potremo più ridurre i costi senza pregiudicare la qualità, e quel punto non è poi così lontano. Ad esempio, se continuiamo a ridurre il numero di veicoli di riserva e poi un mezzo ha un guasto, saremo costretti a cancellare delle corse, cosa che oggi non succede praticamente mai. L’affidabilità è uno dei nostri punti di forza.

Ci sono quasi 1000 linee di autopostali. Si prevede di sopprimerne qualcuna a medio termine?

La decisione spetta ai committenti, ma in ogni caso non sarebbe una tragedia. Il nostro obiettivo è di garantire un’offerta commisurata alle esigenze e non che l’autopostale arrivi in ogni paesino con una cadenza di mezz’ora. Oggi difendiamo insieme ai politici locali ogni singola linea, e invece dobbiamo cambiare mentalità ed essere aperti a nuove soluzioni.

Ti riferisci alle offerte on demand, ossia alle corse su ordinazione?

Sì, ma non solo. Il concetto è più ampio e oltre alle soluzioni on demand comprende anche i veicoli a guida autonoma, il car pooling e la micromobilità, nella quale rientrano le biciclette e i monopattini elettrici. Post Company Cars, ad esempio, sta già collaborando con la startup Urban Connect per offrire alle aziende servizi di mobilità a 360 gradi. Sono convinto che il trasporto pubblico diventerà più flessibile e personalizzato. In questo contesto la Posta è ben posizionata per promuovere nuove forme di mobilità.



Non solo in autopostale, ma anche in bicicletta: Christian Plüss, responsabile Servizi di mobilità, dà grande importanza alla sostenibilità.

Cosa comporta questa evoluzione per il personale conducente?

In futuro saranno senza dubbio richieste anche altre competenze, come il controllo a distanza dei veicoli, ma chi oggi è al volante dei nostri mezzi potrà rimanerci ancora a lungo. E non dimentichiamo che in alcune regioni c'è carenza di personale. A proposito di conducenti, ci tengo a dire che spesso ricevo i complimenti da parte della clientela, ad esempio per un conducente che ha aiutato con i bagagli o una conducente che, prima di partire, aspetta che una persona anziana si sia seduta.

È vero che il comportamento delle persone in materia di mobilità è cambiato dopo il coronavirus o è solo un'impressione?

In realtà, se guardiamo al numero complessivo di passeggeri, è cambiato meno di quanto ci si potrebbe aspettare. AutoPostale opera da oltre 100 anni in un mercato praticamente in continua crescita. Per un breve periodo, a causa della pandemia, i numeri nel trasporto pubblico sono diminuiti, ma ora registriamo di nuovo una crescita annua del 2% circa. In tutto ciò comunque negli ultimi anni ci sono stati dei cambiamenti.

In che senso?

Il traffico pendolare ha subito una flessione, che è stata ampiamente compensata dal trasporto turistico: vuol dire che molte persone non si recano più al lavoro tutti i giorni, ma in compenso si spostano di più nei fine settimana e nel tempo libero.

Servono quindi nuove offerte di biglietti?

Esatto, da qualche mese c'è ad esempio l'offerta speciale «Metà-prezzo Plus», che si rivolge a chi viaggia regolarmente, seppure non tutti i giorni, e che ha riscontrato già un grande successo. Inoltre, come settore ci affidiamo sempre più alla tecnologia digitale: il check-in prima del viaggio e il check-out dopo si fa con il cellulare, usufruendo così del prezzo migliore. Quest'anno si svolge un progetto pilota in tale ambito.

AutoPostale si converte alla mobilità elettrica. Sei soddisfatto di come stanno andando le cose?

Sì. Con la prima tappa siamo in linea con la tabella di marcia, ma c'è ancora molto da fare. Entro la fine del 2024 saranno autorizzati 100 autopostali elettrici, ma non saranno messi subito tutti su strada. L'elettrificazione di tutto il parco veicoli è prevista entro il 2035, motivo per cui la questione dell'infrastruttura di ricarica ci sta dando parecchio da fare. Stiamo lavorando intensamente con altre unità del gruppo, una sinergia che apprezzo molto. Desidero quindi rivolgere un ringraziamento speciale a tutte le colleghe e tutti i colleghi che ci stanno supportando.

Testo: Sandra Conseth Foto: p.g.c.

"Il trasporto pubblico è parte integrante della cultura svizzera"

Com'è percepita la Svizzera all'estero in materia di mobilità? Lo chiediamo a Sven Kohoutek, esperto tedesco di mobilità ed ex collega di AutoPostale.

«Volete sapere se preferisco viaggiare in treno in Svizzera o in Germania? Beh, facile: senza dubbio in Svizzera. È questione di affidabilità. Già al confine noto che la qualità del servizio è diversa. Uno dei motivi è che la Svizzera non ha mai smesso di occuparsi della manutenzione della propria infrastruttura e di finanziarla con i mezzi necessari. In Germania, invece, la mancata manutenzione è all'origine di molti problemi.

Oltre al fatto che ogni paesino è collegato alla rete, il trasporto pubblico è fortemente radicato nella cultura svizzera. Me ne sono accorto quando ho sentito dei bambini cantare il «Pi-Po-Pa» su un autopostale. In Svizzera poi, i sistemi di dati come le informazioni ai passeggeri e il ticketing sono uniformati, mentre in Germania molte comunità hanno un sistema proprio. In termini di maturità delle nuove tecnologie, come il check-in digitale, siamo allineati.

In base alla mia esperienza, in Svizzera è più difficile ricevere incentivi finanziari per le innovazioni nel trasporto pubblico. In Germania possiamo attuare più facilmente progetti pilota, ad esempio per quanto concerne la guida autonoma o il trasporto on demand. Anche se poi spesso i risultati di tali innovazioni finiscono in fondo a un cassetto, mentre in Svizzera questi progetti sono perseguiti con più concretezza.

AutoPostale vuole elettrificare tutto il parco veicoli entro il 2035. Nella nostra comunità non abbiamo optato per una tecnologia specifica. Il nostro obiettivo è di trasportare entro il 2035 il 30% di passeggeri in più sui mezzi pubblici. Un obiettivo che vogliamo raggiungere con tariffe più semplici, nuove offerte digitali, il potenziamento dell'infrastruttura e, non da ultimo, con motori rispettosi del clima. Non sappiamo ancora quanto sia realistico; oltre alla scarsità di risorse finanziarie manca evidentemente la volontà di limitare il traffico automobilistico. La mancanza di un limite di velocità sulle autostrade nazionali è l'esempio più lampante. Continua a essere una bella sfida».



Sven Kohoutek (48 anni) è stato responsabile Smart Mobility di AutoPostale per quattro anni. Oggi è responsabile della gestione delle innovazioni e delle vendite presso il Rhein-Main-Verkehrsverbund di Francoforte. È sposato e ha tre figli.



Tra romanzi e montagne

Cos'hanno in comune Heidi e il poeta Senancour? Semplice: entrambi amavano la montagna e con la loro passione hanno contribuito a trasformare l'escursionismo da un'idea strampalata all'attività per il tempo libero più amata in Svizzera.

Testo: Carmen Fusco

Oggi fare trekking in montagna è un grande classico dell'estate, proprio come gustare un gelato o fare un tuffo rinfrescante. Eppure le Alpi sono state a lungo considerate un luogo insidioso, dove a nessuno sarebbe mai venuto in mente di spingersi se non per necessità. Ma chi ha inventato l'escursionismo? E cosa c'entra la Posta?

1336: il poeta italiano Francesco Petrarca sale con suo fratello sulla cima del Mont Ventoux a 1909 metri di quota. Si tratta della prima testimonianza scritta di un'escursione fatta per puro piacere.

1804: Etienne Pivert de Senancour scrive il romanzo epistolare «Oberman», ricco di descrizioni paesaggistiche che fanno venire voglia di immergersi nella natura.

1850 circa: 175 anni fa non viene fondata solo la Posta, ma nascono anche diversi club alpini e per escursionisti, che costruiscono sentieri e rifugi, allestiscono la segnaletica e distribuiscono cartine, promuovendo l'escursionismo come attività per il tempo libero.

1880: Johanna Spyri pubblica il romanzo «Heidi», che ha per protagonista un'orfanella che tra le Alpi trova la felicità.

1933: l'insegnante Johann Jakob Ess e il segretario della fondazione Pro Juventute Otto Binder fondano la Federazione zurighese di turismo pedestre. Un anno dopo nasce l'equivalente a livello nazionale, ossia la Federazione svizzera di turismo pedestre, che il giorno della sua fondazione stabilisce il giallo come unico colore della segnaletica su tutti i sentieri svizzeri.

Scopri escursioni storiche e nuovi percorsi su posta.ch/escursioni

Ma questa tinta non è l'unica cosa che lega la Posta all'escursionismo: insieme all'associazione Sentieri Svizzeri, dal 2017 contribuiamo a mantenere in buono stato i 65 000 chilometri di sentieri del nostro Paese.



Un'escursione in famiglia sul Passo del Port de Vénasque, nei Pirenei. Foto del 6 settembre 1898.



La famiglia Heim di Zurigo in gita in montagna il 17 settembre 1898. Al centro c'è Marie Heim-Vögtlin, la prima dottoressa della Svizzera.



Durante la 2ª guerra mondiale la segnaletica è vietata perché potrebbe aiutare i nemici a orientarsi. Quando il divieto viene rimosso, in alcuni luoghi i cartelli sui sentieri ricompaiono in pochi giorni. Nella foto due operai montano cartelli a Stein am Rhein.

Foto: Yves Bachmann, biblioteca dell'ETH, Sentieri Svizzeri, Eugène Trutat/Biblioteca di Tolosa



Professione: passeggero

Di solito nessuno deve sapere quando sale su un autopostale: Markus, in incognito nelle vesti di un comune passeggero, testa la qualità del servizio sui mezzi pubblici proprio come chi ispeziona ristoranti e hotel. Eccezionalmente ci è stato concesso di accompagnarlo al lavoro.

Testo: Mischa Stünzi



Da otto anni Markus testa in incognito la qualità di varie aziende di trasporto pubblico, tra cui anche AutoPostale. Nella sua carriera ha visto di tutto.



Quando viaggia a bordo di un autopostale sembra quasi un locatore al momento della riconsegna dell'appartamento: esamina a fondo la pulizia del veicolo, passa il dito sulle barre d'appoggio alla ricerca di polvere e mette tutto meticolosamente per iscritto. Markus non è però un passeggero pedante, bensì un ispettore di viaggio dell'azienda ETC Solutions, che insieme a circa 60 colleghi e colleghe ha il compito di testare la qualità delle aziende di trasporto pubblico in tutta la Svizzera, AutoPostale inclusa, per conto dell'Ufficio federale dei trasporti (UFT). Eccezionalmente, noi di Pmag abbiamo avuto il permesso di accompagnarlo per un giorno, a patto di non rivelare la sua identità.

L'ispezione di Markus inizia alla stazione di Berna 20 minuti prima della partenza. L'elenco di aspetti da controllare è lungo. Le panchine nell'area di attesa sono pulite? L'illuminazione funziona? E l'obliteratrice? Con lo smartphone compila il questionario standard: i punti che assegna non sono soggettivi, ma si basano su linee guida precise che indicano come valutare ogni situazione. Mirjam Birrer, responsabile del progetto, spiega che in tal modo si ottiene un risultato il più trasparente e oggettivo possibile.

Ottimi voti per il nostro personale conducente

La corsa per Zollikofen parte puntuale alle 9:08. Come sempre Markus sale dalla porta anteriore e per prima cosa mette alla prova l'autista: «Questo autobus va a Herrenschwanden?». «Buongiorno! Sì, ferma anche a Herrenschwanden». Il collega al volante ha superato senza problemi il primo test, ma Markus lo tiene d'occhio. «Nei miei otto anni di carriera ho visto di tutto, dal conducente che invia SMS o vende biglietti mentre guida a quello che procede a zig-zag». Ma ci tiene a precisare che non si trattava di autopostali e, anzi, loda la professionalità del nostro personale conducente.



Chi testa i mezzi pubblici non dà un voto alle singole persone al volante, ma si limita a valutare la competenza generale del personale di guida, la qualità del viaggio a bordo e la pulizia delle fermate e dei veicoli. L'azienda ETC invia un resoconto mensile ad AutoPostale, che arriva anche a Stefan Huber dell'unità Gestione qualità del settore Centro. «Così identifichiamo subito eventuali problemi», spiega.

Inoltre, la valutazione ci consente anche di paragonare il nostro servizio a quello di altre aziende di trasporti. «Non dobbiamo essere a ogni costo i primi della classe, ma vogliamo garantire un certo livello di qualità a un prezzo competitivo», chiarisce Stefan.

Gli imprevisti del mestiere

Nel frattempo Markus è arrivato a Herrenschwanden e sta aspettando l'autopostale che lo riporterà a Berna. Qui capita quasi un guaio: mentre ci sta parlando del suo lavoro sopraggiunge un autopostale. La destinazione è quella giusta e quindi, anche se è leggermente in anticipo, ci prepariamo a salire. Markus, da vero professionista, dà una rapida occhiata all'orario e constata: «Il nostro bus arriva tra tre minuti».

Ci spiega che in situazioni come queste deve sempre fare attenzione: «Quando un autobus o un treno è in ritardo devo valutare se scendere una fermata prima per cambiare o se aspettare il prossimo collegamento». Spesso non ha che pochi secondi per decidere. E non mancano gli imprevisti: di recente, mentre stava effettuando un viaggio d'ispezione su un autobus, il mezzo è rimasto bloccato a causa di una rissa per strada e Markus ha dovuto stravolgere completamente il suo itinerario.

Di solito una giornata di test dura circa sei ore e include mezzi di trasporto diversi. Le addette e gli addetti alle ispezioni si trovano spesso a bordo degli autopostali. Mirjam stima che solo nell'area di Berna ci sia praticamente una persona al giorno che, proprio come Markus, viaggia sui nostri mezzi con il dito pronto ad esaminare la pulizia delle barre d'appoggio.

Vinci il set per l'estate

Hai già tutto per la bella stagione? Partecipa al concorso: basta un po' di fortuna per vincere uno dei **cinque set per l'estate di AutoPostale e della Posta**, con tanto di telo da spiaggia, infradito, occhiali da sole, cappellino e calzettoni da trekking. Inviaci la soluzione e il tuo indirizzo a: **redazione@posta.ch**.

Termine ultimo di invio: 31 agosto. Condizioni di partecipazione a p. 47.

Paese che vai...

Viaggiare vuol dire anche scoprire cose nuove. E tu, cos'hai imparato con la lettura di questo numero? Testa le tue conoscenze nel quiz: in palio ci sono cinque set per l'estate di AutoPostale e della Posta!

1. Chi ha trasmesso a Emmanuel la passione per la bici?

a) Suo padre, che era molto sportivo.
b) Sua figlia, che a due anni sapeva già andare in bicicletta.
c) Il suo vicino, ex giocatore professionista di ciclopalla.

2. Quale esperienza ha colpito particolarmente Philippe mentre girava il mondo?

a) Quando in Thailandia un monaco ha riparato il motore del suo camper.
b) Quando un contadino in Tunisia ha portato la cena a lui e al suo amico.
c) Quando in Iran una classe di bambini ha intonato una canzone di benvenuto per lui e il suo compagno di viaggio.

3. Da dove ha lavorato Simon per due settimane mentre era in workation?

a) Da un cottage in Finlandia.
b) Da una finca in Spagna.
c) Da un castello nella Foresta Nera.

Post-it

Le notizie da non perdere

“Trasformo i bambini in fan della Posta”



Ramona Wicki
responsabile
Materiali didattici Posta

Dai banchi di scuola alla Posta, per poi tornare in qualche modo in classe. Ramona Wicki, ex insegnante, è responsabile dei materiali didattici della Posta e ci racconta cosa l’ha spinta a cambiare lavoro.

Ramona Wicki ha fatto la conoscenza del mondo giallo ancor prima di andare alle elementari: «La prima cosa che ricordo della scuola dell’infanzia è il negozio giocattolo con accanto lo sportello postale», racconta. Era uno degli angoli più amati e per giocarci a volte bisognava addirittura fare la fila.

Nel frattempo la 33enne ha conseguito la laurea in Scienze dell’educazione, è diventata mamma di una bambina e ha acquisito un ricco bagaglio di esperienze come insegnante.

Questione di cuore

Ma perché allora è diventata responsabile dei materiali didattici della Posta? Era stufa di stare in aula? Ramona fa segno di no: anche se insegnare le piaceva moltissimo, si è resa conto di nutrire un particolare interesse per la didattica e la ricerca, che desiderava approfondire al di fuori della classe. E così, quando nel 2021 si è presentata questa possibilità alla Posta non ci ha pensato due volte. La creazione di materiali didattici la affascina da sempre e quindi ha deciso di seguire il suo cuore.

Per di più conosceva già il mondo didattico giallo, dal momento che quando era insegnante ordinava regolarmente il diario scolastico della Posta per le sue classi. «E adesso posso crearne i contenuti. Bello, no?».

Giochi, divertimento ed emozioni

Il suo obiettivo? Conquistare scolare e scolari con le offerte di Materiali didattici Posta, ex PostDoc, suscitando in loro emozioni positive. In questo modo le nuove generazioni possono entrare in contatto con la strategia e i servizi della Posta di domani attraverso il gioco, non solo con materiali didattici coinvolgenti in formato cartaceo e digitale, ma anche con esperienze speciali. «Trasformo bambine e bambini in fan della Posta, così resterà impressa nella loro mente come un’azienda innovativa e un datore di lavoro attraente». (GE)

Vuoi saperne di più su Ramona e sul suo lavoro? Qui trovi l’intervista completa:

Scopri di più su Materiali didattici Posta alla pagina lernmedien.post.ch/it.

Curiosità dal mondo della Posta

In genere la popolazione associa la Posta a pacchi, lettere, servizi finanziari e all’inconfondibile «Pi-Po-Pa» dei nostri autopostali. Ma in realtà la nostra azienda fa anche tanto altro. Cosa? Scoprilo nella nuova serie di ritratti su Pmag.

Svolgi anche tu un lavoro insolito per il mondo giallo?
Allora contattaci a:
redazione@posta.ch

Una calamita per risorse specializzate

A Neuchâtel ha sede il centro di competenza della Posta per il voto elettronico e la crittografia. E anche se oggi il personale IT è merce rara, qui reclutare nuove risorse non è un problema. Per capire perché, basta visitarlo di persona.

Il contrasto è forte. Nell'edificio storico dell'Hôtel des Postes, costruito nel 1896, la Posta sviluppa tecnologie futuristiche: negli ultimi anni, infatti, l'azienda ha investito molto nella sicurezza e nella crittografia per il sistema di voto elettronico.

«Si tratta di un'impresa pionieristica, dal momento che in Svizzera prima del 2023 non era mai stato impiegato un sistema di voto elettronico completamente verificabile», spiega Baptiste Lanoix, responsabile del centro di crittografia di Neuchâtel. «Per questo tutto il mondo ci guarda con interesse e il team ha l'opportunità di lavorare a un progetto ambizioso e concreto che riveste un'importanza centrale per la Svizzera. Davvero una bella sfida». Per tenere il passo con il repentino sviluppo della crittografia e continuare a essere leader del settore, il personale può ampliare le proprie conoscenze specialistiche nelle migliori università del mondo. «Ecco perché finora non abbiamo risentito della carenza di forza lavoro specializzata».



Le specialiste e gli specialisti di Neuchâtel si occupano già di tecnologie futuristiche come i computer quantistici.

Occupandosi anche di potenziali rischi futuri, il team si sta già preparando all'arrivo dei primi computer quantistici, che per il momento esistono solo in laboratorio. «È essenziale mettere già a punto sistemi di crittografia che siano in grado di esprimere potenze di calcolo molto più elevate», spiega Baptiste. «Una cosa è certa: al mio team non mancheranno progetti ambiziosi e interessanti a cui lavorare». (ND)

Il mondo digitale della Posta
Testa le tue conoscenze

Forse non tutti sanno che la Posta è il terzo datore di lavoro in Svizzera nel settore IT. Oltre a sviluppare soluzioni innovative in tema di cibersicurezza e tecnologie di crittografia, il nostro personale specializzato si occupa anche di respingere gli attacchi informatici e i tentativi di truffa, mettendo a punto sistemi IT sicuri.

In occasione della giornata delle porte aperte al centro di crittografia di Neuchâtel, 200 persone interessate hanno potuto scoprire da vicino il mondo digitale della Posta attraverso un'inedita versione moderna di Cappuccetto Rosso. Visita online la mostra interattiva e testa le tue conoscenze con il quiz. (AF)

Con te la Posta continua a scatenarsi!

Lo scorso agosto, festeggiare insieme a ritmo di musica al PostFestival è stato davvero meraviglioso. Il 1° novembre 2024 si potrà fare il bis in un contesto più intimo. Non mancare!



Il PostFestival dello scorso anno è un ricordo indelebile per chiunque abbia partecipato. Data la splendida esperienza e visto il successo riscosso dal CouchConcert e dal PostConcert 2022, abbiamo deciso di portare avanti la tradizione. Il PostConcert di quest'anno si terrà a Berna al Bierhübeli: l'intrattenimento sarà affidato alla cover band Sixties Club con Marc Storace (cantante del gruppo rock Krokus), alla rapper KT Gorique di Martigny e a vari DJ.

Con questo evento vogliamo ringraziare di cuore il personale per il suo impegno quotidiano. Tra tutti coloro che parteciperanno al concorso estrarremo a sorte 900 biglietti: con un po' di fortuna anche tu potrai essere presente alla serata!

Il PostConcert è organizzato in esclusiva per i collaboratori e le collaboratrici della Posta e di tutte le società del gruppo. Puoi aggiudicarti due biglietti e partecipare insieme a un collega o una collega. (STÜ)

Non mancare!
Scansiona il codice QR per vincere. Buona fortuna!

Aumento del salario 2024: cosa c'è da sapere



1,7% in più: questo è l'accordo raggiunto tra la Posta e i sindacati syndicom e transfair.

- Il nuovo salario verrà versato per la prima volta a fine luglio, contestualmente all'aumento per i mesi di aprile, maggio e giugno.
- La quota generale (pari al 60% dell'aumento) sarà distribuita secondo la matrice salariale: in poche parole, se guadagni meno rispetto ai tuoi colleghi e alle tue colleghe il tuo salario aumenterà di più, e viceversa.
- Quanto alla quota individuale (40%), sarà il tuo o la tua responsabile a decidere come distribuirla nel team.
- Per i quadri si applicano esclusivamente misure salariali individuali.
- Entro metà luglio ti verrà comunicato a quanto ammonta il tuo aumento salariale. (ISW/STÜ)

76,3%

È la percentuale di persone che ha partecipato al sondaggio del personale 2024. Trovi i risultati nelle news del gruppo, sugli schermi e negli avvisi affissi nelle sedi. Puoi anche discuterne con il team o con il tuo o la tua responsabile. (MS)

Foto: p.g.c.

Che novità porta il nuovo periodo strategico?

L'anno prossimo prenderà il via il periodo strategico 2025–2028. Cosa prevede? Quali cambiamenti ci saranno? Ecco le risposte alle domande più importanti.

Testo: Leona Sager, Ines Schumacher

Da tre anni la Posta persegue la strategia «Posta di domani», che mira a rafforzare l'azienda allineando la sua crescita alle esigenze della popolazione e dell'economia. Le misure stanno dando i loro frutti e a dimostrarlo sono le cifre: i ricavi infatti aumentano e il risultato finanziario si sta stabilizzando. La Direzione del gruppo ha quindi deciso di portare avanti la strategia «Posta di domani» anche nel prossimo periodo 2025–2028.

Perché la strategia «Posta di domani» è necessaria?

La strategia «Posta di domani» è stata avviata nel 2020 per rispondere alla rapida crescita della digitalizzazione e al conseguente calo del volume delle lettere. La Posta si è resa conto che non è possibile continuare a fornire un servizio universale di qualità e autofinanziato senza modelli di business a prova di futuro.

Su cosa si concentrerà la Posta nei prossimi quattro anni?

Nel periodo strategico 2025–2028 la Posta intende mettere al centro le esigenze della clientela, che non sono più le stesse di cinque anni fa. Per questo dobbiamo domandarci che cosa vogliono oggi i nostri e le nostre clienti e di cosa hanno bisogno.

Quali obiettivi concreti ci prefissiamo nei prossimi quattro anni?

Per poter realizzare la «Posta di domani» a 360 gradi, la Direzione del gruppo ha definito sette ambizioni strategiche per aiutarci a non perdere di vista la prospettiva del nostro lavoro e a quantificare i progressi fatti.

Dove vedremo i cambiamenti maggiori nel prossimo periodo strategico?

Ci teniamo molto a fornire una consulenza e un'assistenza personali alla clientela, ma abbiamo constatato che le operazioni allo sportello sono in calo e che le persone apprezzano le soluzioni di accesso flessibili in termini di tempo e luogo. Per continuare a raggiungere la clientela dove e quando serve anche in futuro, la Posta ha deciso di adeguare di conseguenza la propria rete di filiali: nei prossimi anni investiremo complessivamente oltre 100 milioni di franchi sia nella formazione del personale che nell'ammodernamento delle filiali, nella realizzazione di nuovi formati caratterizzati da una buona raggiungibilità, nella sostenibilità e nei servizi digitali.



Le proposte avanzate dal Consiglio federale di modificare il servizio universale dal 2026 interessano la nostra strategia?
Sì. Tali proposte costituiscono un importante primo passo verso un mandato in linea con le esigenze del futuro. In caso di applicazione degli adeguamenti, la Posta avrà un margine d’azione maggiore per realizzare le proprie ambizioni strategiche.

Dove aumenterebbe il margine d’azione?
Una maggiore flessibilità delle regole sulle tempistiche, ad esempio, ci consentirebbe di organizzarci in modo più efficiente e di risparmiare. E anche il ripristino del concetto di insediamento abitato contribuirebbe a ridurre i costi, dal momento che le persone addette al recapito avrebbero meno strada da fare per ogni consegna. La somma risparmiata potrebbe essere reinvestita per mettere a punto soluzioni all’avanguardia per la clientela: l’offerta di una lettera digitale oltre alla corrispondenza cartacea si inserisce chiaramente tra le esigenze riscontrate.

Nel video, il direttore generale Roberto Cirillo e il suo vice Thomas Baur parlano della strategia «Posta di domani»:

Che l'estate abbia inizio, l'autopostale ti aspetta!

Vacanza non significa per forza Mediterraneo o Caraibi. Scopri tre mete che puoi raggiungere comodamente in autopostale. Il refrigerio è garantito.

Testo: Sandra Gonseth





Una dritta dal conducente di autopostali Fabio Mena
«Sono nato sul lago e amo l'idilliaco paesino di Morcote e la sua sponda. Consiglio di fare una capatina al "Ristorante Al Porto", tra le fermate Morcote, Burò e Morcote, Vedo. Dopo un tuffo refrigerante nelle acque del lago, si può bere e mangiare qualcosa scegliendo tra le delizie proposte.»

Gita al lago – Morcote (TI)

Che ne dici di un'escursione attraverso boschi fiabeschi, con un panorama mozzafiato, seguita da un tuffo nel Lago di Lugano? L'autopostale ti porta a Carona, punto di partenza del percorso panoramico che conduce all'antico paesino di pescatori di Morcote.

Andata: Lugano, Piazza Luini–Carona, Paese (linea 434)
Tempo di percorrenza: 22 minuti
Ritorno: da Morcote, Piazza Grande, oppure Morcote, Parco Scherrer

Particolarità
- L'autopostale passa «attraverso» la chiesa di Carona
- Alpe Vicania con specialità ticinesi
- Parco Scherrer a Morcote

Buono a sapersi
- Durata dell'escursione: 2 ore e 30 min.
- Lunghezza: 7 chilometri
- Difficoltà: facile
- Per ulteriori informazioni sull'escursione:

In vacanza senza pensieri

- L'**offerta di Post Mobile per il personale** sembra fatta apposta per le vacanze: a soli 12.95 franchi al mese telefoni e navighi senza limiti in Svizzera, ma non solo: hai anche 2 GB di dati al mese da usare in molti paesi europei. Acquista il tuo abbonamento allo sportello (non dimenticare la carta d'identità del personale).
- Quando sei in vacanza puoi richiedere di **trattenere la corrispondenza**, fartela spedire all'indirizzo in cui ti trovi oppure, ancora più semplice, riceverla in formato digitale con ePost. Per maggiori informazioni e consigli: posta.ch/posta-vacanze.
- Ti domandi quale carta scegliere per i **pagamenti all'estero**? Scoprilo nel Finance Boost a p. 33.





Una dritta dal conducente di autopostali Daniel Knecht
«Il mio posto preferito per una sosta è la Gasthaus Bären a Hottwil, un luogo ricco di storia (linea 142). Qui si fermavano gli zatterieri mentre tornavano a Stilli da Laufenburg.»

Un gioiellino sul confine – Laufenburg (AG)

Piccola, ma di grande fascino, Laufenburg è una pittoresca cittadina di confine sulle sponde del Reno. Conquista i visitatori con gli antichi edifici del suo centro storico, un dedalo di viuzze e ben due lidi. Vale sicuramente la pena fare una breve sosta durante il viaggio in autopostale attraverso il Parco naturale del Giura argoviese.
Andata: Brugg–Laufenburg (linea 142)
Tempo di percorrenza: 45 minuti
Alternativa per il ritorno: Laufenburg–Frick–Aarau (linee 135/136), durata: 62 minuti
Particolarità
– Il confine taglia Laufenburg a metà
– Rovine di uno storico castello della fine del XII secolo
Buono a sapersi
– Confine tra la Svizzera e la Germania: Laufenbrücke
– Due lidi con prato e piscina direttamente sul fiume, uno in Svizzera e l'altro in Germania
– Per ulteriori informazioni sull'escursione:





Una dritta dal conducente di autopostali Bernard Pelletier
«Faccio spesso escursioni intorno al Lac de Moron, che si trova al confine tra Svizzera e Francia. La cascata Saut du Doubs è un autentico spettacolo della natura. E per spegnere la sete, basta fare una sosta alla taverna Halte du Châtelot.»

Nelle viscere della terra – Col-des-Roches (NE)

Sogni di fuggire dal caldo? Al Col-des-Roches, nei pressi di Le Locle, puoi visitare i mulini sotterranei, un vero e proprio tesoro, unico in Europa. Nelle profondità della montagna il refrigerio è garantito.
Andata: Le Locle, gare–Le Locle, Moulins souterrains (linea 381)
Tempo di percorrenza: 3 minuti
Particolarità
– 23 metri sotto terra in una grotta carsica naturale
– Temperatura: 7 gradi
– Audioguida e visite guidate tutti i giorni
Buono a sapersi
– Adatto alle famiglie
– Molte scale
– Si consiglia abbigliamento pesante
– Per ulteriori informazioni sull'escursione:

Lo sapevi?
Scansiona i codici QR alle fermate dell'autopostale. Ti dicono in tempo reale quando arriverà il prossimo autopostale o se ci sono ritardi o guasti. Così sarai sempre al corrente.

Foto: p.g.c., Switzerland Tourism/Jan Geerk

“Da mesi da noi ci sono posti vacanti”

Thomas, addetto al recapito, ci scrive che nel suo settore di distribuzione c’è una carenza acuta di personale specializzato e che la cosa lo preoccupa, in particolare se pensa alla salute delle colleghe e dei colleghi.

«Tutti i media parlano della carenza di personale specializzato e il nostro settore non è da meno. Lo vedo nel mio ambito, il recapito: la situazione è grave. Nel nostro settore di distribuzione ci sono posizioni aperte da mesi che non riusciamo ad assegnare, se non dopo una lunga ricerca.

Ovviamente per il resto del personale questo significa un aumento del volume di lavoro e ore supplementari. Il maggiore carico potrebbe ripercuotersi in futuro sulla salute delle colleghe e dei colleghi e le assenze di lunga durata potrebbero diventare un problema ancora maggiore.

Nei prossimi anni, inoltre, i cosiddetti «baby boomer» andranno meritatamente in pensione. In Svizzera saranno nell’ordine di centinaia. Sono quindi preoccupato per il futuro. Riusciremo a trovare abbastanza personale qualificato?

Nel mio ruolo di responsabile, cercare personale sapendo che sarebbe stato molto difficile trovare persone interessate è stato davvero un problema per me. Era un pensiero fisso che mi ha tolto anche ore di sonno. Ho quindi lasciato il ruolo di Teamleader e ho detto addio alle notti insonni.

Tuttavia la sfida è ancora aperta e continuo ad arrovellarmi. Vorrei una risposta a queste domande:

- ***Cosa intende fare la Posta in futuro per sostituire il personale di recapito mancante?***
- ***Esiste una strategia per questo settore?***
- ***Ci sono numeri precisi su quanti membri del personale andranno in pensione nei prossimi tre-cinque anni?***
- ***Come si possono coprire i posti di apprendistato per formare le nuove leve?***

Grazie per le vostre risposte».

Thomas, settore di distribuzione Mägenwil

Le domande di Thomas sono legittime. Tre esperti rispondono.

Quanti membri del personale andranno in pensione nei prossimi anni?

Circa il 45% delle collaboratrici e dei collaboratori di LS7 (ca. 8500 persone) hanno più di 50 anni. La Posta calcola che entro il 2028 ne andranno in pensione (anticipata) 3500. Se si considerano in aggiunta le ulteriori fluttuazioni fisiologiche, significa che nei prossimi quattro anni LS7 dovrà assumere circa 8600 persone.

È stata definita una strategia a tal proposito?

Con il programma Andiamo! vogliamo attrarre nuove leve e sviluppare e mantenere il personale esistente. Pius Wirth dirige la zona di distribuzione Svizzera orientale ed è co-responsabile di Andiamo!: «È un insieme di strumenti utili, come ad esempio misure di best practice, che utilizziamo per aiutare le e i responsabili e i loro team a superare le sfide legate al personale. Se ci diamo da fare tutti insieme, ce la faremo».

Trovi maggiori informazioni su Andiamo! su web.post.ch/andiamo.

In che modo la Posta intende acquisire nuovi collaboratori e collaboratrici?

Alcuni esempi:

– In occasione di un progetto pilota si sono dimostrate efficaci le candidature via Whatsapp, afferma Romaine Petrus, co-responsabile Recruiting e Active Sourcing della Posta. Le persone interessate si candidano tramite chat, senza dover inoltrare subito la documentazione. In agosto la candidatura via Whatsapp sarà estesa a tutto il gruppo.

– Le raccomandazioni e il passaparola rimangono centrali. Chi propone qualcuno per un posto vacante alla Posta può perfino ricevere un premio. Se vuoi saperne di più, vai su posta.ch/people4post.

– Tim Zimmermann, che dirige il settore di distribuzione Mägenwil, e il suo team puntano tra l'altro sulle candidate e i candidati provenienti da altri settori. Insieme li preparano al nuovo lavoro, dedicando loro un periodo di tempo sufficiente e un solido programma d'introduzione.

– Tim vede inoltre del potenziale nell'inclusione. Nel suo settore, ad esempio, lavorano tre addetti al recapito sordi.

Riusciremo a trovare abbastanza personale qualificato?

Non è più facile come in passato, ammette Romaine. Ma spesso capita che ci siano persone interessate che, pur non soddisfacendo ancora tutti i requisiti, mostrano di avere un potenziale. Possono essere assunte per un cambio di carriera o integrate nel pool di talenti e contattate in seguito. In più, ogni anno più di 400 ragazze e ragazzi iniziano il proprio apprendistato in logistica presso LS7. Tim riferisce di essere riuscito a coprire tutti i posti di apprendistato nel suo settore di distribuzione per quest'estate, e perfino con un numero di posti ancora maggiore rispetto agli anni precedenti. (stü)

Carta bianca: raccontaci ciò che ti sta a cuore

Questo è uno spazio dedicato a te e alle tue impressioni dal lavoro quotidiano: cosa ti dà soddisfazione? Cosa ti fa arrabbiare? Proponi dei temi, fai delle domande e condividi le tue preoccupazioni. La redazione sarà lieta di aiutarti. Rivolgiti senza impegno a redazione@posta.ch.

“Le raccomandazioni e il passaparola rimangono centrali”

Festa di fine tirocinio: brindiamo al futuro!

Un altro anno di formazione volge al termine alla Posta: il 6 luglio allo stadio di Wankdorf si è tenuta la splendida festa di fine tirocinio. Ecco le cifre dell'evento «Jump-Out».

750 metri: è quanto dista la sede principale della Posta dallo stadio di Wankdorf, sede della grande festa di fine tirocinio. Nei vari stand c'erano snack e bevande per tutti i gusti... e persino un delizioso gelato giallo!

Il **97%** delle tirocinanti e dei tirocinanti ha superato gli esami finali, il che dimostra l'ottima qualità della nostra formazione.

2 discorsi: Valérie Schelker, responsabile Personale, e Bruno Schumacher, responsabile Ingresso nel mondo del lavoro, hanno ringraziato le neodiplomate e i neodiplomati e augurato loro il meglio per il futuro.

1 special guest: Yellow Jan ha conquistato il pubblico con l'inno della Posta «RingRing», rendendo indimenticabile il Jump-Out 2024.

Non conosci Yellow Jan? Allora scansiona il codice QR e guarda subito il suo video:

Posti di apprendistato 2025

Vorresti svolgere un apprendistato alla Posta o conosci persone che potrebbero essere interessate? Qui trovi informazioni sui nostri nuovi 750 posti di tirocinio per l'estate 2025, a cui potrai candidarti dal 1° agosto: posta.ch/apprendistato.

Assicurati in modo sano approfittate dei vantaggi

Assicurazione collettiva EGK

10% di sconto sull'assicurazione complementare



egk.ch/la-posta

EGK
Assicurati in modo sano

Finance Boost

«Care e cari Finance Booster, le vacanze sono alle porte. A cosa devo fare attenzione quando pago con la carta all'estero?»

Per i tuoi pagamenti all'estero puoi usare varie carte, come la PostFinance Card o la carta di credito PostFinance. In generale conviene pagare sempre nella valuta locale: in questo modo beneficerai di tassi di cambio migliori rispetto ai pagamenti in franchi svizzeri. Nelle transazioni effettuate all'estero con la PostFinance Card si applica una commissione di elaborazione pari all'1,5%, che sale all'1,7% con la carta di credito. Ma grazie al programma bonus, se utilizzi la carta di credito PostFinance riceverai un rimborso sul volume di spesa.

Anche per il prelievo in contanti è prevista una commissione: in questo caso la PostFinance Card è decisamente più conveniente rispetto alla carta di credito. La cosa migliore è pagare sempre con la carta e prelevare il meno possibile. Quando vai in un altro Paese, inoltre, è sempre bene avere un po' di contanti nella valuta locale: da e-finance puoi farteli inviare prima della partenza direttamente a casa.

Un ultimo consiglio per chi ricorre alle soluzioni di pagamento mobile: se dovessi perdere la PostFinance Card puoi ordinare una carta sostitutiva, attivarla con Apple Pay e usarla subito.



Nils Zenhäusern
responsabile
Cards & Shopping

Un consiglio: se perdi una delle tue carte PostFinance, puoi bloccarla nell'app di PostFinance e, se dovessi ritrovarla, sbloccarla in tutta semplicità.



Biglietti in palio per il Locarno Film Festival 2024

Da 77 anni a Locarno va in scena la magia del cinema. La Posta è orgogliosa di essere sponsor del festival da ben 22 anni e anche quest'estate non mancheremo all'appuntamento, in programma dal 7 al 17 agosto.

Iniziato come semplice sponsorizzazione logistica, con il tempo questo sodalizio si è trasformato in un impegno culturale a 360 gradi a favore della cinematografia. Ora sosteniamo anche il BaseCamp, che mette a disposizione di giovani talenti dell'arte e della regia un luogo in cui realizzare le proprie idee sfruttando l'energia della kermesse di Locarno. Le porte di questo spazio pop-up rimarranno aperte durante il festival: non resta dunque che scoprire da vicino questo interessante polo creativo.

Mettiamo in palio due ingressi per il Locarno Film Festival 2024 in una serata a tua scelta. Per partecipare basta inviare un'e-mail con il tuo nome e indirizzo con oggetto «Tickets4Locarno» a: **sponsoring@posta.ch**. Tra tutti i messaggi ricevuti sorteggeremo 5 coppie di biglietti. Il termine ultimo d'invio è il 28 luglio 2024. Buona fortuna e... ci vediamo a Locarno! (SK)

Foto: p.g.c., Locarno Film Festival | Immagine: iStock



Il conto per «weekend durante il tirocinio» di Zoë.

CHF 50.–
in regalo

SmartYoung. Il conto
per piccoli e grandi sogni.
Ci sembra normale.
postfinance.ch/smartyoung

PostFinance

Condizioni di partecipazione su: postfinance.ch/smartyoung

Una nuova veste per PostWeb: semplice e accessibile ovunque



La digitalizzazione è un aspetto centrale delle nostre vite e della nostra quotidianità lavorativa. Con il nuovo PostWeb compiamo un ulteriore passo per offrire un accesso digitale a tutto il personale.

Testo: Ines Schumacher, Mischa Stünzi

Un datore di lavoro interessante non può non dotarsi di un intranet moderno che tenga il passo con la digitalizzazione e soddisfi le diverse esigenze del personale. Ed è proprio ciò che fa il nuovo PostWeb: permette a chiunque sia dotato di una connessione digitale di accedere con facilità alle informazioni rilevanti, ai documenti, alle applicazioni e ai servizi necessari per il suo lavoro quotidiano.

Ma c'è anche un'altra novità: ora PostWeb può essere consultato anche direttamente dall'app Teams, da qualsiasi luogo e su qualsiasi dispositivo precedentemente configurato, senza bisogno di effettuare il login ogni volta.

Altre novità importanti:
- molte meno pagine di contenuto
- ricerca ottimizzata
- accesso alle offerte per il personale, ordinazione di abiti da lavoro direttamente nella versione mobile (in futuro anche My HR Services)

Con l'introduzione del nuovo intranet viene incanalato meglio anche il flusso di informazioni. Nelle News su PostWeb saranno quindi pubblicate solo le informazioni rilevanti per tutti e che devono essere lette da tutto il personale.

Testato sul campo

Le colleghe e i colleghi che lavorano nel recapito a Kriens hanno testato Teams e l'accesso digitale. Tre di loro ci raccontano com'è andata.



Claudio Piscitelli:
«Grazie a Teams posso segnalare alle mie colleghe e ai miei colleghi situazioni particolari riscontrate durante il giro di recapito, ad esempio se una strada è chiusa a causa di lavori.»



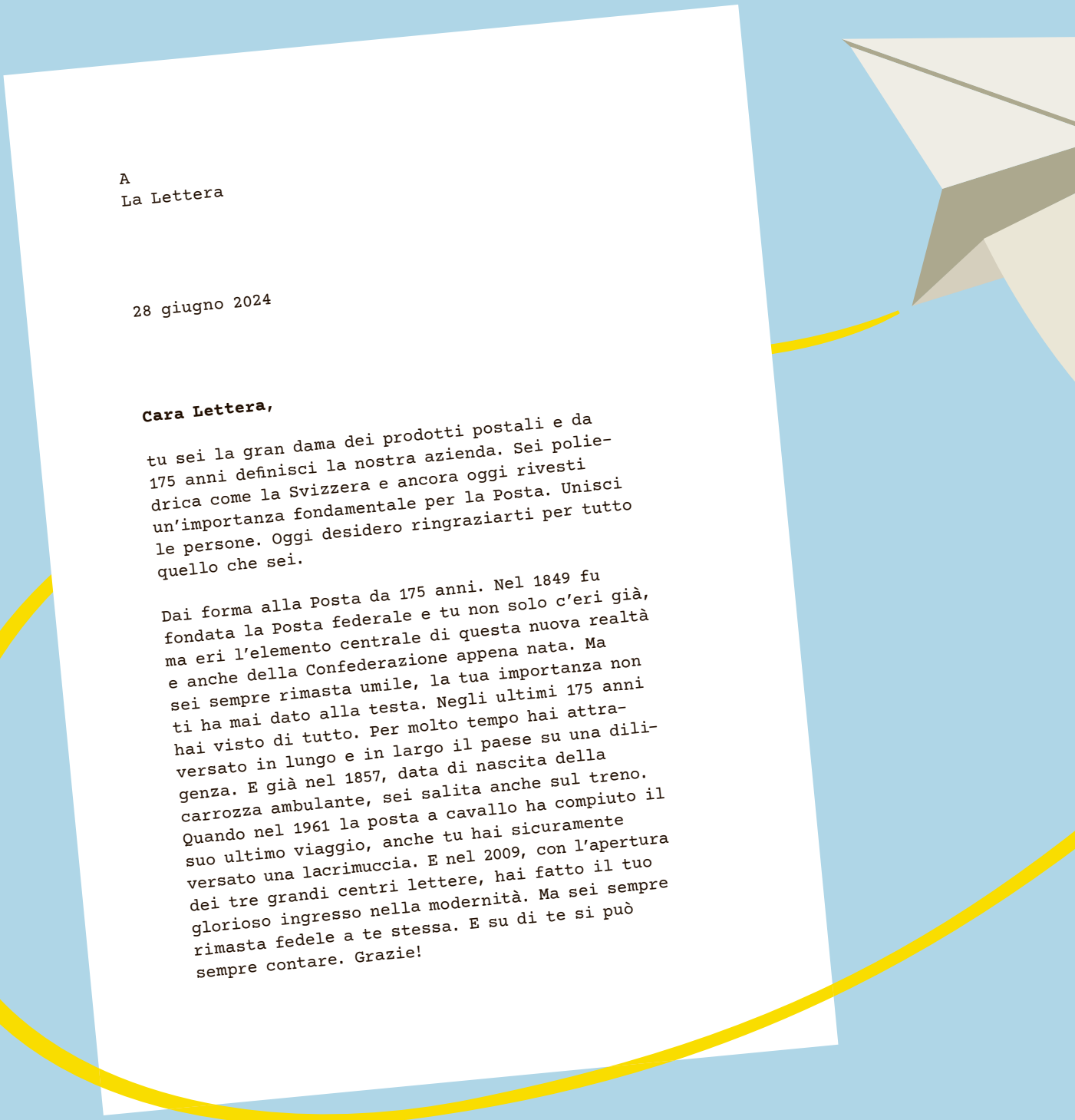
Stefanie Moser:
«L'intranet ha una struttura chiara e compatta. Quando cerco un documento, con la funzione di ricerca trovo subito ciò che mi serve. Lo trovo molto pratico.»



Kilian Kasper:
«Prima, quando finivo il mio giro, dovevo telefonare alle mie colleghe e ai miei colleghi per chiedere se avevano bisogno di aiuto. Oggi raggiungo tutto il gruppo su Teams.»

Foriera di promesse d'amore, fatture e segreti di Stato

La lettera continua a essere un pilastro per la Posta, ma è molto più di un semplice prodotto. Johannes Cramer, responsabile Servizi logistici, le rende omaggio scrivendole una lettera.



A
La Lettera

28 giugno 2024

Cara Lettera,

tu sei la gran dama dei prodotti postali e da 175 anni definisci la nostra azienda. Sei poliedrica come la Svizzera e ancora oggi rivesti un'importanza fondamentale per la Posta. Unisci le persone. Oggi desidero ringraziarti per tutto quello che sei.

Dai forma alla Posta da 175 anni. Nel 1849 fu fondata la Posta federale e tu non solo c'eri già, ma eri l'elemento centrale di questa nuova realtà e anche della Confederazione appena nata. Ma sei sempre rimasta umile, la tua importanza non ti ha mai dato alla testa. Negli ultimi 175 anni hai visto di tutto. Per molto tempo hai attraversato in lungo e in largo il paese su una diligenza. E già nel 1857, data di nascita della carrozza ambulante, sei salita anche sul treno. Quando nel 1961 la posta a cavallo ha compiuto il suo ultimo viaggio, anche tu hai sicuramente versato una lacrimuccia. E nel 2009, con l'apertura dei tre grandi centri lettere, hai fatto il tuo glorioso ingresso nella modernità. Ma sei sempre rimasta fedele a te stessa. E su di te si può sempre contare. Grazie!

Sei poliedrica come la Svizzera. Conosci segreti di Stato, profonde amicizie epistolari, amori segreti e il contenuto della mia ultima fattura della cassa malati. Ti fai messaggera di tutte queste informazioni senza rivelarne mai nessuna. Ti apri solo con il vero destinatario. E così possiamo confidarti qualsiasi cosa. Da 175 anni. Grazie!

Per noi della Posta sei di fondamentale importanza. Ogni giorno passi di mano in mano tra il nostro personale. Sei un elemento cardine della nostra ragion d'essere: il servizio alla popolazione, il servizio pubblico. E così sei anche una parte importante di noi, della nostra identità. Da 175 anni. E speriamo per molti altri ancora. Grazie!

Unisci la Svizzera, senza fare distinzione tra grandi città e aree montane, tra regioni linguistiche o reddito. Che si tratti di Zurigo, Ginevra, del Ticino o della valle di Safien. Di persone ricche o povere. Con te il tempo è uguale per tutti. E se qualcosa va storto? Apriti cielo! Lo puoi considerare una prova di quanto tu sia importante per la popolazione. Prendilo come un complimento!

Cara Lettera, grazie. Grazie per tutto quello che sei! Sei meravigliosa!

Cari saluti

Johannes

Johannes



Dall'inizio del 2021 Johannes Kramer è responsabile dell'unità Servizi logistici, alla quale fa capo anche il settore delle lettere e dei pacchi.

Quanto è bello aprire la cassetta delle lettere e trovare una cartolina o un biglietto scritto a mano? A chi hai spedito la tua ultima lettera? Qui trovi spunti d'ispirazione per scrivere a chi vuoi tu.
posta.ch/il-piacere-di-una-lettera



Digitalizzare? Fallo anche tu!

Vorresti essere capace di creare semplici app e di automatizzare compiti pur non avendo conoscenze di programmazione? Partecipa al programma Citizen Development e contribuisci anche tu a digitalizzare la Posta.

Testo: Mischa Stünzi, Myriam Khemiri

Le operazioni ripetitive e i processi amministrativi possono portare via molto tempo. Ma grazie ai cosiddetti «Low Code Tool», come ad es. Power App, Power Automate e UiPath Studio X, si possono automatizzare completamente o in parte varie attività di routine senza particolari conoscenze di programmazione. Ecco le impressioni di chi li utilizza già.

1 Sandro Suter (LS723H)

«Nel settore di distribuzione Aarau abbiamo automatizzato varie valutazioni con StudioX, da quelle sulla qualità a quelle sui veicoli, risparmiando da una a due ore di lavoro alla settimana.»

2 Tobias De Serra Frazao (PA231)

«Dopo il corso di perfezionamento ho automatizzato diverse mansioni amministrative del team, come ad esempio inviare in automatico promemoria per i compiti in sospeso o generare voci di lista partendo dai formulari. Ora la gestione delle attività di amministrazione è più efficiente e abbiamo più tempo per altre mansioni o automatizzazioni.»

3 Yannick Rubini (F30)

«Per inviare promemoria e informazioni di carattere generale tramite e-mail utilizziamo un Power Automate Flow di nostra creazione, che ha permesso di ridurre le interfacce e semplificare la comunicazione. È davvero incredibile quante cose si possano fare con la Power Platform!»

4 Saskia Holzer (LS721E)

«A Thun stiamo sviluppando una Power App intuitiva che mostra chi può occuparsi dei diversi giri di recapito, così i responsabili e le responsabili dei team non devono più chiedere o cercare nel sistema di pianificazione del personale chi è a disposizione e dove.»

5 Claudia Rutz (IRdat PF) e Patrick Steib (IR2 PF)

«Nel 2023, alla Revisione interna PostFinance abbiamo passato una settimana alle prese con Power App e Power Automate. Ed è stato un successo: stando alle nostre stime, ora per il sondaggio sulla soddisfazione della clientela risparmiamo circa il 60% del tempo e siamo anche riusciti a migliorare la qualità dei risultati. Quest'anno porteremo avanti l'iniziativa.»

6 Charleen Thies (PN21)

«Consiglio assolutamente questo corso, ma a due condizioni: a chi partecipa servono tempo e motivazione. Inoltre sarebbe bene identificare dei casi d'uso nel team, in modo da poter applicare nella pratica quello che si è imparato.»

Per qualsiasi domanda puoi scrivere a cidev@posta.ch.

Scansiona il codice QR per saperne di più e iscriverti al perfezionamento.

La storia continua con te

Le nostre giornate di lavoro sono spesso costellate di piccoli successi e momenti da ricordare, che vengono raccontati da colleghe e colleghi in una nuova serie di cartoline su Pmag.

Dal 1849 la Posta fa avanzare il nostro Paese. Senza fermarsi mai, da 175 anni. Questo è anche il messaggio della campagna «La storia continua, Svizzera».

Ogni giorno, tutti i collaboratori e le collaboratrici fanno sì che la storia della Posta continui: colleghi e colleghe di tutta l'azienda raccontano piccoli successi e highlight quotidiani nella nuova serie di cartoline pubblicate su Pmag. Chi ha ricevuto una cartolina deve scrivere la successiva, per fare in modo che la storia continui. (STÜ)



Vuoi che la serie continui con te? Allora scrivici a redazione@posta.ch.

Scansiona il codice QR per scoprire di più sulla campagna «La storia continua, Svizzera».

Foto: iStock



Enigmi da risolvere per una maggiore sicurezza

Chi è entrato di soppiatto nei nostri locali per rubare dei pacchi? E dove colpirà la prossima volta il malintenzionato? Durante la loro riunione annuale, in soli 40 minuti le addette e gli addetti alla sicurezza di LS7 hanno dovuto risolvere questo caso, per fortuna fittizio, servendosi di vari indizi nascosti, ad esempio in un articolo di giornale o in un'immagine «cerca e trova».

La storia del furto con scasso è frutto della fantasia di Andreas Häfliger e Tobias Widmer del team di Sicurezza LS75.6. Chi riuscirà a venire a capo di tutti gli enigmi avrà la chiave per risolvere il caso. Il set con i rompicapo è pensato come strumento per riflettere sulla sicurezza in modo divertente.

Ora è in fase di valutazione la possibilità di utilizzare set di questo tipo per sensibilizzare sul tema anche i team delle filiali. «Per farlo dovremmo sviluppare ulteriormente il concetto», spiega Andreas. «Ci siamo divertiti a ideare gli enigmi e non ci dispiacerebbe continuare a crearne, anche se è stato complicato trovare un filo conduttore e collegarli con i nostri messaggi». (STÜ)

KYBURZ

2ndLife – una seconda vita per i veicoli postali

KYBURZ DXP revisionato con garanzia a partire da CHF 8'500.–

www.kyburz-switzerland.ch



In programma

175 anni della Posta

In questa sezione di Pmag ti informiamo sulle attività di volta in volta in programma per celebrare l'anniversario.

Divertimento per tutta la famiglia

Due giorni di giochi, risate ed emozioni per grandi e piccini: **venerdì 13 e sabato 14 settembre 2024**, al Museo della comunicazione di Berna si terranno le nostre giornate per le famiglie. Tante le attività in programma: si potrà salire a bordo di un autopostale d'epoca, mettersi alla prova con il simulatore DXP e scoprire tante curiosità sui 175 anni della Posta. E tra Benno Posta B, il gonfiabile di AutoPostale, un photo booth e un gioco dell'oca formato XXL il divertimento è assicurato!

Caccia al tesoro estiva

Ti piacerebbe fare qualcosa di diverso durante le vacanze? Partecipa a una delle otto cacce al tesoro della Posta, **potresti aggiudicarti un premio speciale** (ad es. la «P» luminosa installata sul tetto della nostra sede principale). La tua missione? Trovare il prezioso timbro postale! Ma risolvere tutti gli indovinelli non sarà semplice: servono spirito di osservazione, ingegno e gioco di squadra. Le cacce al tesoro, adatte a tutta la famiglia, si svolgono nella lingua della rispettiva località e ti aspettano ad Altdorf, Basilea, Bellinzona, Lucerna, Neuchâtel, San Gallo, Scuol e Sion.

Scopri di più su posta.ch/caccia-al-tesoro. Scansiona il codice QR per vedere un'anteprima delle nostre cacce al tesoro.

100 anni di Pi-Po-Pa

Oltre all'anniversario della Posta, quest'anno c'è un altro ottimo motivo per festeggiare: proprio 100 anni fa, nel 1924, il leggendario corno a tre suoni ha debuttato per la prima volta a bordo di un autopostale. Per celebrare degnamente questo doppio anniversario, AutoPostale organizza delle **mostre fotografiche** sul tema «AutoPostale: ieri, oggi e domani» a Bellinzona e a Sion, due delle sedi di tutto il Paese in cui è possibile dare uno sguardo dietro le quinte della Posta.

Maggiori informazioni su: posta.ch/esperienze

Gran finale

Per chiudere i festeggiamenti in bellezza, la Direzione del gruppo invita 100 collaboratrici e collaboratori al Museo della comunicazione di Berna per l'evento conclusivo del **9 ottobre 2024**. Con un po' di fortuna potresti esserci anche tu insieme a un collega o a una collega a tua scelta. Nel pomeriggio si terranno visite guidate speciali al museo e all'archivio delle PTT, mentre per la serata la Direzione del gruppo ha previsto un ricco aperitivo. Per l'occasione festeggeremo anche i 100 anni della Collezione d'arte della Posta. (STÜ)

Vinci un biglietto
Mettiamo in palio 5 biglietti per due persone. Per vincere basta inviare un'e-mail con oggetto «Evento conclusivo» a redazione@posta.ch.

+++ Notizia flash ++++++ Notizia flash ++++++ Notizia flash +++
L'emittente TV svizzera SRF ha dedicato una trasmissione speciale in lingua tedesca all'anniversario della Posta. Guardala qui:



C'era una volta

(1941)

L'epoca dimenticata della mobilità elettrica

Cos'ha tre ruote, trasporta lettere e funziona a energia elettrica? No, non è il DXP. Già oltre 100 anni fa la Posta impiegava veicoli elettrici, ad esempio i motofurgoni P 140 a tre ruote della ditta Tribelhorn. La foto del 1941 mostra anche un corriere espresso in bicicletta e un uomo con un carrello a mano nel centro di Berna, per la precisione davanti all'Hotel Simplon, costruito nel 1905. I motofurgoni elettrici Tribelhorn sono stati utilizzati per il servizio di recapito tra il 1919 e il 1950, prima di lasciare il posto ai veicoli a benzina.

Testo: Susanna Stalder Foto: Museo della comunicazione, Berna, (FFF_05671)

Colophon

Editrice
La Posta Svizzera SA
Comunicazione, Wankdorfallee 4
3030 Berna
E-mail: redazione@posta.ch

Responsabile redazione
Mischa Stünzi (STÜ)

Art Director / Visual concept
Dieter Rööslı

Redazione
Ludovic Cuany (LC), Gabriel Ehrbar (GE), Carmen Fusco (CF), Fredy Gasser (FG), Janina Gassner (JG), Sandra Gonseth (SG), Thomas Häusermann (TH), Florence Herndl (FH), Claudia Iraoui (CI), Stefan Kern (SK), Sarah Meyer (SM), Sasa Rasic (SR), Leona Sager (LS), Ramona Schafer (RS), Ines Schumacher (ISW), Susanna Stalder (SS), Magalie Terre (MT), Lena Zweifel (LZ)

Layout
Kathrin Bänziger, Kaspar Eigensatz, Natalie Fankhauser

Collaborazioni
Yves Bachmann, Katja Bauder (KB), Janine Bieri, Romy Blümel, Adrian Brand, Nathalie Dérobert Fellay (ND), Anna Faoro (AF), Alon Grau, Myriam Khemiri, Anita Kiser, Max Küng, Katharina Merkle (KLE), Thomas Ott, Diana Pavlicek (DP), David Schweizer, Meret Stamoulis-Bangerter (MS), Peter Willa, Typopress Bern AG

Traduzione e rilettura
Servizio linguistico Posta

Inserzioni
FACHMEDIEN – Zürichsee Werbe AG
8712 Stäfa
martin.traber@fachmedien.ch
044 928 56 09

Stampa
CH Media Print AG, Aarau

Foto di copertina
Adrian Brand

Tiratura
Edizione tedesca: 53 300 copie
Edizione francese: 16 500 copie
Edizione italiana: 5200 copie
Totale: 75 000 copie

Ristampa permessa solo dopo esplicito consenso della redazione.

Abbonamenti / cambiamenti di indirizzo
Personale attivo:
PostWeb (My HR > Dati personali), presso i Servizi HR di competenza (secondo distinta di paga) o tramite hrservices@posta.ch
Pensionate e pensionati:
per iscritto a Cassa pensioni Posta, Viktoriastrasse 72, casella postale, 3000 Berna 22
Abbonate e abbonati esterni:
e-mail a abo@posta.ch,
n. tel. 058 338 20 61

Indirizzi utili
Consulenza sociale, Centro carriera:
058 341 40 60
saluteeaffarisociali@posta.ch
Fondo del Personale Posta:
fondodelpersonaleposta.ch
StayFit: stayfit.post.ch

Condizioni di partecipazione
Salvo diversamente indicato, per i concorsi pubblicati su Pmag si applicano le seguenti condizioni: la vincita è riservata al personale della Posta. Vincitrici e vincitori verranno estratti a sorte dalla redazione e informati. È escluso il ricorso alle vie legali. Non si terrà alcuna corrispondenza in merito al concorso.

stampato in svizzera

Inviaci le tue foto!

Inviaci per queste pagine le foto storiche della tua attività lavorativa presso la Posta tramite un'e-mail con oggetto «Perla d'archivio» a redazione@posta.ch.



Piscina, studio e lavoro

Thierry Bollin nuota da quando ha sette anni. Ora ha raggiunto il suo grande obiettivo: qualificarsi per i Giochi Olimpici. Ma punta a realizzare i propri sogni anche al di fuori dello sport.

Testo: Lena Zweifel **Foto: David Schweizer, Alon Grau, PostFinance**



Prima in piscina, poi al lavoro: serve una grande flessibilità da parte di tutti.

Nel 2021, a 21 anni, aveva mancato la qualificazione per le Olimpiadi. Thierry Bollin decise allora di appendere il costume al chiodo, almeno momentaneamente.

Passano tre anni e, ai campionati di nuoto svizzeri a Uster, Thierry parte in quarta corsia. C'è molta confusione, il pubblico applaude. Improvvisamente sugli spalti parte l'esultanza. Il cronometro indica 53,67 secondi. Per un attimo Thierry sembra non capire, ma poi arrivano le lacrime. E sono lacrime di gioia: si è qualificato ai Giochi Olimpici di Parigi 2024 nei 100 metri dorso.

Di nuovo in vasca

Qualche settimana dopo incontriamo Thierry a Berna. Il giovane 24enne ha l'aria rilassata, un volto dai tratti marcati e ride spesso durante la nostra chiacchierata. Ogni tanto però si fa serio. «Quando ho smesso, non pensavo che sarei tornato in vasca». E invece ora andrà alle Olimpiadi. Ma come è arrivato fin qui? «Il servizio militare ha riacceso la mia carriera», racconta. Quando ha preso la decisione di smettere di nuotare, si era ormai già iscritto alla scuola reclute Sport di punta. È stato lì che è tornato in vasca, ritrovando la passione per il nuoto. «A volte anche da situazioni inaspettate nasce qualcosa di positivo».

Thierry non è solo un atleta di alto livello, ma anche uno studente a tempo parziale e da aprile è un trainee presso PostFinance. «Volevo iniziare a lavorare: era un obiettivo importante per me», spiega. Dedicarsi solo allo sport non era abbastanza per riempire le sue giornate. Thierry si allena sei volte alla settimana in piscina e tre volte in palestra. Parallelamente sta seguendo un corso di studi a distanza in economia aziendale e ha un impiego al 50% presso PostFinance. Quando gli chiediamo come fa a conciliare tutto, risponde alzando le spalle: «Riesco a gestire bene il mio tempo».

Un tuffo nel mondo del lavoro

Una buona gestione del tempo però non basta. Per conciliare sport e lavoro, Thierry deve poter contare sulle condizioni flessibili di PostFinance. Va infatti in ufficio ogni giorno, ma solo verso le 12:00, dopo l'allenamento. Thierry lavora nel servizio parale-gale e si occupa, ad esempio, delle richieste delle autorità.

Anche il suo team lo supporta: «Mi danno la libertà che mi serve per potermi dedicare allo sport». In collaborazione con Athletes Network, PostFinance offre un programma introduttivo per atlete e atleti di alto livello, che siano o meno ancora in attività, per favorire il loro ingresso nel mondo del lavoro.

All'inizio è stato un bel cambiamento per Thierry, perché in piscina è soprattutto sollecitato fisicamente, mentre a PostFinance la sfida è più mentale. Ma per il giovane atleta questo è un vantaggio: «Lo sport e l'ufficio si completano alla perfezione, questa alternanza mi fa bene». E poi ci sono anche punti di contatto: «In entrambi i casi si tratta di una sfida che richiede concentrazione, forza di volontà e costanza». Thierry è ambizioso e determinato e quando si impegna in qualcosa vuole farlo in modo efficiente. Caratteristiche che gli sono utili in entrambi i mondi. Cosa gli ha insegnato di nuovo il lavoro in ufficio? «A organizzarmi meglio», risponde prontamente Thierry.

Prima i Giochi Olimpici estivi, e poi?

Per i Giochi Olimpici estivi resterà a Parigi circa un mese. «Punto alla semifinale, lo ritengo un obiettivo realistico». Ma per lui la cosa più importante è l'esperienza in sé, perché questo successo non è per nulla scontato.

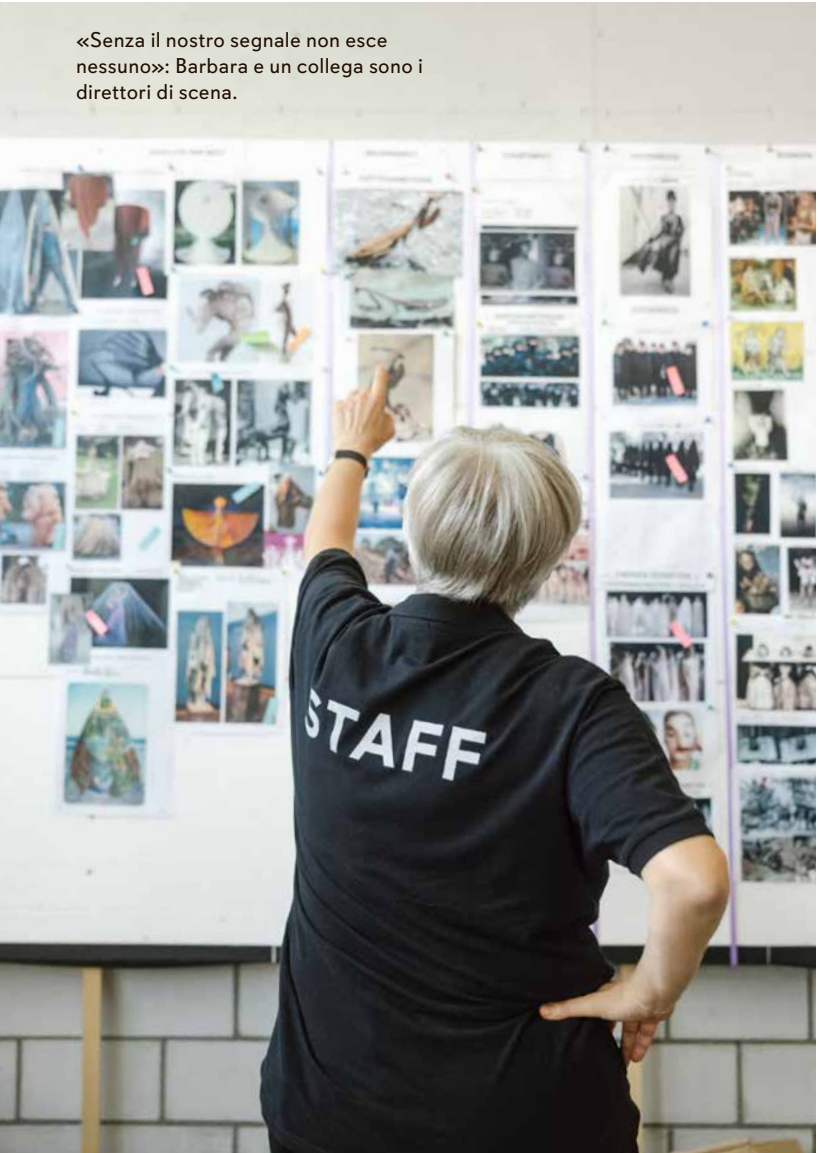
Una volta tornato, si concentrerà sui campionati mondiali del 2025. Ha bisogno di obiettivi per continuare a impegnarsi e testare i suoi limiti. Vuole mantenere il connubio sport e ufficio e gli piacerebbe muovere i primi passi nell'ambito della compliance. Thierry conclude, rivolto più che altro a sé stesso: «Se mi metto in testa qualcosa, ce la posso fare».

In bocca al lupo Thierry! Fai anche tu il tifo in diretta il 28 luglio alle 11:00 circa.



Va in scena il Teatro del mondo

500 volontarie e volontari partecipano al Teatro del mondo di Einsiedeln. Barbara Kälin, collega di AutoPostale, è una di loro e da 40 anni è affascinata dall'evento.



«Senza il nostro segnale non esce nessuno»: Barbara e un collega sono i direttori di scena.

Testo: Susanna Stalder **Foto: Yves Bachmann**

Una luna gigante, una sagoma di insetto ancora più grande, abiti di rafia, la statua di una Madonna: Barbara Kälin ci guida attraverso il padiglione ai margini di Einsiedeln, dove la cucitura dei costumi e la costruzione degli elementi scenografici procede a pieno ritmo. Siamo a metà maggio e manca solo un mese alla prima di una nuova edizione del Teatro del mondo (vedi riquadro). Il palco sulla Klosterplatz è pronto: è qui che la sera si svolgono le prime prove. Barbara fa parte della comunità teatrale, a cui appartiene anche chi lavora dietro le quinte.



«Sicuramente avrò il batticuore»

Insieme a un collega, Barbara è la direttrice di scena e ha il compito di far salire sul palco attrici, attori e coro e di garantire che tutto fili liscio alla rappresentazione. «Senza il nostro segnale non esce nessuno», spiega Barbara. «La concentrazione è massima e bisogna reagire immediatamente agli imprevisti», ad esempio se qualcuno inciampa sulle scale. Sfogliando uno spesso copione contenente il testo completo dell'opera, continua: «Da oggi inizierò ad appuntare qui chi deve salire sul palco a ogni determinata parola o singolo suono». Barbara continuerà ad aggiornare i suoi appunti fino alle prove generali. Come si sentirà al momento della prima? «Sicuramente avrò il batticuore».



Costumi, regia, attori: centinaia di volontarie e volontari partecipano al Teatro del mondo.

Dall'estate 2023 Barbara è responsabile Zona di esercizio Regione Centro per AutoPostale. Ma nelle sue vene scorre sangue giallo fin dagli inizi della sua carriera: dopo aver completato un apprendistato allo sportello, infatti, ha lavorato in diverse posizioni e unità della Posta. Anche quando è stata impiegata per due anni a Berna, è comunque rimasta a vivere ad Einsiedeln. «E il Teatro del mondo è il simbolo della nostra città». Nel 1981, all'età di 15 anni, Barbara ha assistito per la prima volta a una rappresentazione. «Da allora ho sempre sognato di poter salire su quel palco anche io». L'occasione si è presentata nel 2013, quando ha iniziato a recitare in diversi ruoli.

L'unione fa la forza

Per Barbara l'edizione del Teatro del mondo di quest'anno ha qualcosa di speciale: «Le immagini, la musica e i personaggi mi toccano nel profondo. Sicuramente avrò la pelle d'oca ogni volta che si aprirà il sipario». Le piace che i riflettori siano puntati su una protagonista femminile e ripercorrano tutte le tappe della sua vita dalla nascita alla morte. E per di più le vicende riflettono anche la realtà di oggi: figure come "il mondo", "il contadino" e "la bellezza" hanno da sempre un ruolo fondamentale e possono essere lette in chiave moderna. «Il pubblico tornerà a casa con molti spunti di riflessione e domande sulla propria vita».



Uno sfondo straordinario: la piazza del monastero si trasforma in un palco open-air.

Barbara è una delle circa 500 persone che partecipano al Teatro del mondo come volontarie e volontari. Praticamente ogni famiglia di Einsiedeln è coinvolta in qualche modo nel Teatro del mondo. «Siamo centinaia di persone mosse dallo stesso obiettivo», afferma Barbara con entusiasmo. «Non importa chi sei, quanti anni hai, da dove vieni e qual è la tua religione: qui ricopri un ruolo preciso. E anche se ognuno di noi è solo un piccolo ingranaggio, ogni ruolo è importante e far parte di una manifestazione di tale portata ci riempie di orgoglio». La gioia e l'energia che si respirano qui motivano Barbara anche nella vita privata e nel suo lavoro presso AutoPostale.



Sono passati 43 anni da quando Barbara ha assistito per la prima volta a una rappresentazione del Teatro del mondo.



100 anni di Teatro del mondo

Quest'estate ad Einsiedeln si festeggia un anniversario importante del Teatro del mondo: a 100 anni dalla prima rappresentazione, il teatro all'aperto alzerà il sipario per la 17ª volta sulla Klosterplatz in una rivisitazione a cura di Lukas Bärfuss. Lo spettacolo, basato su un'opera teatrale del drammaturgo spagnolo del XVII secolo Pedro Calderón de la Barca, dal 2000 viene riscritto da autori contemporanei.

Per celebrare il centenario del Teatro del mondo, la Posta ha emesso un francobollo speciale dedicato alla manifestazione, disponibile nelle nostre filiali e su postshop.ch.



Una filiale con un tocco unico

Le campanelle le piacciono, il naso no: a tu per tu con Vreni Kalai e con la scultura «Icaro», che si libra sopra le teste di chi visita la Posta centrale di Aarau e, premendo un tasto, apre le ali.

Testo: Susanna Stalder **Foto: Janine Bieri**



Nel 1987 hanno iniziato quasi insieme la loro avventura alla Posta centrale di Aarau: «Icaro», l'opera di Paul Gugemann (foto grande), e Vreni Kalai, che da quattro anni lavora di nuovo nella filiale.

Icaro» aveva appena fatto il suo ingresso nella Posta centrale di Aarau quando Vreni Kalai iniziò a lavorare qui allo sportello nel 1987, proseguendo poi per altri due anni. «All'inizio tutti chiedevano se fosse una scultura di Tinguely», ricorda Vreni. E invece l'opera d'arte mobile in legno e lamina d'ottone è una creazione di Paul Gugelmann.

Ravviva l'ambiente

«L'artista è conosciuto nella zona», ci spiega Vreni. Se non altro per il Musero Gugelmann, nel vicino paese di Schönenwerd. «Trovo che Icaro si sposi bene in questo contesto», osserva Vreni. «Soprattutto per via del soffitto alto. Ravviva l'ambiente e il fatto che sia mobile lo rende speciale».

Vreni preme un tasto sulla parete e avvia il motore elettrico della scultura, che inizia a dispiegare le ali metalliche. «In realtà emette anche dei suoni e uno scampanellio». Ma al momento non funzionano. «Peccato!». Le campanelle sono la cosa che mi piace di più». Invece detesta il suo naso: «Sembra quello di un alieno».



Buona guarigione, caro «Icaro»

«Icaro» non è più un giovincello. Gli arti si sono appesantiti, i legamenti non tengono più e le articolazioni sono un po' usurate. È giunto il momento di sottoporsi a un esame approfondito e alle necessarie cure. In questo caso il «medico» è un meccanico, più precisamente uno dei meccanici in pensione che lavorano al Museo Gugelmann di Schönenwerd. Paul Gugelmann ha realizzato il suo «Icaro» 38 anni fa. Sebbene le ali si muovano ancora, gli ingranaggi sotto il corpo non funzionano più, probabilmente a causa di cinghie di trasmissione allentate. Il servizio specializzato Opere d'arte della Posta si occupa della manutenzione e cura delle opere di «arte in architettura» di cui fa parte anche «Icaro». Per gli interventi di restauro cerca sempre figure esperte. Presto «Icaro» sarà di nuovo in perfetta forma e tornerà ad animare la filiale di Aarau con i suoi movimenti. (DP)

Molto amato dai bambini

Vreni fa muovere Icaro soprattutto quando vengono in visita classi dell'asilo o della scuola. «I bambini rimangono a bocca aperta e chiedono se stia per volare via», racconta Vreni, che quattro anni fa è tornata a lavorare qui come sostituta responsabile team. Nella mitologia greca, Icaro vola troppo vicino al sole con le sue ali di cera e alla fine precipita in mare. «Al nostro Icaro per fortuna non succede, non può volare via», ci rassicura Vreni sorridendo.

Quando la scultura si muove, le persone alzano lo sguardo, mentre quando è fermo non ci sono reazioni. «Molti non si accorgono nemmeno di lui», continua Vreni. All'inizio Icaro era stato esposto nell'atrio degli sportelli, dove lo si notava molto di più. Oggi si trova più vicino all'ingresso. Anche il team di Vreni non fa più caso all'opera d'arte. «Ovviamente lo mostriamo ai nuovi colleghi quando iniziano, in fin dei conti dà alla nostra filiale un tocco unico».

La Posta colleziona e promuove l'arte svizzera dal 1924. Con la rubrica «Opere d'arte» vuole avvicinare il personale alla collezione e alle diverse creazioni.

“Casa nostra è finita sotto 60 cm di acqua”

I fenomeni di forte maltempo che si sono abbattuti su buona parte della Svizzera e in mezza Europa sono la prova che il cambiamento climatico ha un impatto sempre più frequente e grave sulla nostra vita quotidiana. Le colleghe e i colleghi di Asendia ci raccontano cosa accade dalle loro parti.

Testo: Fredy Gasser

Con la joint venture Asendia, la Posta è presente in tutto il mondo (vedi riquadro). Abbiamo quindi chiesto alle colleghe e ai colleghi di vari Paesi come stanno vivendo il cambiamento climatico. Che impatto ha sulla loro vita quotidiana? Le risposte sono inequivocabili: i cambiamenti sono numerosi ed evidenziano quanto è importante il nostro impegno come Posta per la tutela del clima sul lungo periodo.

“La siccità ha causato incendi devastanti”



«Tutti si aspettano che qui faccia freddo e ci sia molta neve, ma ormai accade raramente. Nell’ultima edizione della Vasaloppet (gara di sci di fondo di 90 chilometri) ha piovuto tutto il giorno. Ma il termometro può scendere in picchiata, come mostra questa foto di gennaio. In estate, invece, la temperatura sale come in Europa meridionale. Nel 2018 la siccità ha causato incendi devastanti.»

Stoccolma, Svezia
Giorno più caldo nel 2023: 29 giugno con 30,2 °C

Pia Elster, Communication and Strategy Manager, Stoccolma, Svezia

“Oggi i tornado sono più frequenti”

«Qui da noi negli ultimi 50 anni la temperatura media è aumentata di 2,8 °C. Le tempeste sono più intense e fenomeni meteorologici violenti come i tornado o i derecho sono più frequenti. Gli inverni, invece, sono diventati decisamente più miti e io ho meno neve da spalare. Ma inverni più miti significano anche meno ghiaccio sulle strade e quindi meno incidenti.»



Horsham, USA
Giorno più caldo nel 2023: 4 settembre con 35,5 °C

Dave Reilly, Account Executive, Horsham, Pennsylvania, USA

Asendia: la nostra rete globale

Società di joint venture della Posta svizzera e della francese La Poste, Asendia è uno dei leader mondiali nel settore dell’e-commerce internazionale e della spedizione postale e consegna pacchi e lettere di ogni tipo in oltre 200 destinazioni in tutto il globo. Asendia vanta un vasto know-how a livello internazionale e locale. Questa competenza a 360 gradi copre vari aspetti dell’e-commerce, dal software per i webshop al marketplace management fino alla logistica internazionale. Asendia impiega oltre 1500 persone in Europa, Regno Unito, Asia/Pacifico e Stati Uniti: un mix perfetto di rete globale e presenza locale.

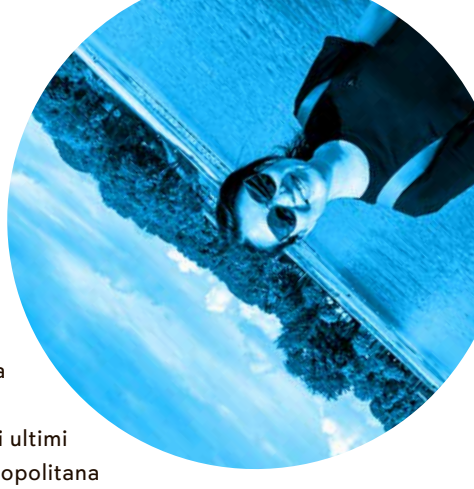
“Da noi i climatizzatori sono accesi da marzo a novembre”



Tiphaine Chan, Regional Risk and Compliance Officer, Hong Kong, Cina

«Le classiche quattro stagioni non esistono quasi più a Hong Kong, perché le estati sono molto più lunghe. Fa così caldo che in tutta Hong Kong i condizionatori funzionano da fine marzo a metà novembre, il che ovviamente ha un effetto negativo anche sul clima innescando un infernale circolo vizioso. Un’altra cosa che è cambiata per me è che passo molto meno tempo all’aperto con i bambini e spesso cerco di rifugiarmi con loro nei centri commerciali per godere dell’aria condizionata. Di recente un’intera stazione ferroviaria di Hong Kong è stata chiusa per gli ingenti danni causati da un’inondazione.»

Hong Kong, Cina
Giorno più caldo nel 2023: 27 luglio con 36,1 °C



Bridget Neo, Head of Human Resources, Singapore

«Singapore è vicina all’equatore e ha quattro stagioni: calda, leggermente più calda, ancora più calda e caldissima. Ma anche a Singapore sono cambiate molte cose negli ultimi dieci anni. Nella rete metropolitana ci sono ora molti più percorsi di collegamento coperti tra gli uffici. Anche gli sport indoor sono aumentati in modo massiccio; in molti centri commerciali, ad esempio, ci sono palestre di bouldering e arrampicata.»

Singapore
Giorno più caldo nel 2023: 13 maggio con 37 °C

“Quattro stagioni: calda, leggermente più calda, ancora più calda e caldissima”



Timur Sener, Head of Digital Marketing, Troisdorf, Germania

«Le inondazioni nella valle dell’Ahr del luglio 2021 hanno causato molte vittime e distruzione. La nostra casa a Colonia è finita sotto 60 cm d’acqua. E proprio di recente, un’altra inondazione ha colpito la Germania meridionale, causando vittime e oltre 2 miliardi di euro di danni. I cinque anni più caldi in Germania dal 1881 sono stati tutti successivi all’inizio del millennio. Credo sia giunto il momento di agire, per noi e per le generazioni future.»

Troisdorf, Germania
Giorno più caldo nel 2023: 9 luglio con 35,8 °C

“L’alluvione ha causato oltre 2 miliardi di euro di danni”

“Durante i caldi mesi estivi stiamo fuori pochissimo”

«Negli ultimi anni, a Chicago, abbiamo avuto estati nettamente più calde e più lunghe, con ondate di calore più frequenti e intense. Gli inverni, invece, sono diventati più imprevedibili. Freddo e neve si alternano a molte giornate con temperature appena sopra lo zero. Questo provoca la formazione di ghiaccio su strade e marciapiedi. Al momento stiamo vivendo una forte ondata di caldo estivo e non usciamo quasi mai, anche se ci piace fare cose all’aperto con i bambini.»



Mercedes Briseno, Operations Supervisor, Northlake, Illinois, USA

Northlake, USA
Giorno più caldo nel 2023: 24 agosto con 37,8 °C

Non hai letto i capitoli precedenti?
Scansiona il codice QR:

Il ragno: un mistero in cinque puntate

Testo: Peter Willa e Mischa Stünzi Illustrazione: Thomas Ott

Capitolo tre: la ragnatela

Stefan aveva passato una nottataccia. Era solo fine aprile, ma nella sua nuova casa faceva davvero troppo caldo. Figurarsi che forno sarebbe stata in estate. Anche se ancora assonnato, resistette alla tentazione di rimanere a letto ancora un po'.

Wankdorfallee 4, 7° piano, ore 7.29: Stefan era in perfetto orario per iniziare la giornata di lavoro. Appena acceso il computer, un messaggio attirò subito la sua attenzione. Era arrivata una segnalazione anonima tramite PostaCoraggio. I suoi colleghi della Revisione del gruppo arrivarono di corsa per analizzare insieme a lui quelle informazioni scottanti. Ancora prima della pausa caffè era chiaro che il caso richiedesse un'indagine approfondita, ma in quel momento nessuno di loro poteva immaginare la portata della faccenda né in quali abissi li avrebbe trascinati.

Forte della sua esperienza, Stefan seguì meticolosamente la procedura: parlò con specialiste e specialisti, compresi la Consulenza sociale e il Servizio legale, e con persone legate al contesto in questione. Si tratta di colloqui confidenziali con cui la Revisione del gruppo cerca di capire se sono noti fatti simili a quello segnalato e qual è l'opinione di esperte ed esperti. Stefan controllò anche i dati informatici, ad esempio il rilevamento del tempo di lavoro e il controllo degli accessi. Come di consueto, pensò a proteggere l'identità sia di chi aveva fatto la segnalazione sia delle persone accusate. Dopo tutto poteva anche trattarsi di un falso allarme, anche se in questo caso i gravi sospetti sembravano essere piuttosto fondati.

Quando si parlarono per la prima volta al telefono, Andrea e Stefan non avevano idea che ben presto il loro coraggio e la loro perseveranza sarebbero stati messi a dura prova. «Sembra essere un affare ancora più grosso di quanto temessimo», ammise Stefan alla donna, di cui finora conosceva solo la voce, mentre la informava su quanto emerso dai primi accertamenti. «È come se, tirando un solo filo, si dipanasse l'intera rete», replicò Andrea.

Pezzo dopo pezzo, Stefan univa gli indizi raccolti fino a formare un puzzle di inganni e intrighi le cui dimensioni si rivelavano man mano, chiarendo così il quadro generale. Al suo centro Charles, da anni carismatico responsabile della sezione di Andrea. Sicuro di sé e forte della sua presunta fedeltà al gruppo, si era creato un piccolo impero su cui regnava senza tollerare dubbi né dissensi. Chi non stava al gioco era fuori. Chi invece lo assecondava ciecamente entrava nelle sue grazie e prima o poi finiva nella sua rete di corruzione. In questo modo si era assicurato totale fedeltà.

C'era solo una domanda a cui Stefan non era ancora riuscito a rispondere: fino a dove Charles era riuscito a tessere la sua tela? Decise allora di contattare Emma, analista forense indipendente che aveva la fama di essere la migliore quando si trattava di condurre indagini su crimini dei colletti bianchi. Emma accettò di incontrare Stefan.

Continua...

Ogni riferimento a fatti e persone è puramente casuale. Il racconto è stato drammatizzato a fini di intrattenimento. Tuttavia, la procedura della Revisione del gruppo corrisponde, così com'è descritta, all'effettivo modus operandi.



Partecipa e vinci!

Cosa non fa MAI la Revisione del gruppo quando affronta un caso segnalato tramite PostaCoraggio?

a) In caso di dubbi, attraverso PostaCoraggio contatta direttamente la persona che ha inviato la segnalazione.

b) Coinvolge terze parti interessate o la stampa.

c) Conduce colloqui confidenziali con specialiste e specialisti e, se necessario, esamina le informazioni contenute nei programmi informatici.

Invia la risposta giusta e il tuo indirizzo entro il 31 agosto a: redazione@posta.ch. Tra tutte le risposte corrette che riceveremo, sorteggeremo un gioco da tavola investigativo.

Partecipando fino al 5° capitolo potresti vincere il primo premio: una **cena con delitto per due persone**.

Dillo alla Posta

Se osservi o sospetti una condotta errata nel tuo contesto di lavoro, laddove possibile per prima cosa rivolgiti in via confidenziale al tuo o alla tua responsabile o all'ufficio specializzato Compliance (compliancepost@posta.ch).

Se invece non è possibile o il personale dirigente è coinvolto nel problema puoi inviare una segnalazione tramite PostaCoraggio, anche in forma anonima. Gli episodi segnalati a PostaCoraggio sono trattati da membri selezionati della Revisione del gruppo o dell'ufficio di notifica per i casi di whistleblowing di PostFinance.
postacoraggio.ch

Nel prossimo Pmag:
****Capitolo quattro: il dilemma****

Stretching per il cervello



Spostarsi da A a B in auto, in autopostale, in bici o anche con il monopattino elettrico. Generalmente è questo che intendiamo quando parliamo di «mobilità». Dietro questo concetto si nasconde però tanto altro. Per esempio la mobilità del corpo: io stesso faccio pilates una volta alla settimana per allungare la muscolatura e mantenermi in forma il più possibile.

Ancora più tempo lo investo però nella mobilità della mente, perché col tempo si tende a diventare pigri e indolenti, non solo fisicamente. Anche il cervello ha bisogno di allenamento! Ecco perché, insieme a un amico, gioco a Scrabble sul cellulare almeno mezz'ora al giorno. Si potrebbe pensare che fissare intensamente un tavoliere possa essere una vera e propria perdita di tempo. Invece credo che questa caccia mentale alle parole migliori sia un eccellente allenamento per i neuroni.

Certo, c'è chi gioca a scacchi per tenere in forma il cervello. Sicuramente un'ottima scelta, ma per me è una disciplina troppo rigida. E poi, lettere e parole mi affascinano di più delle figure bellicose che si danno battaglia sulle 64 caselle della scacchiera. Inoltre, giocando a Scrabble non mi limito a fare stretching per i neuroni: per me ogni partita è una seduta di perfezionamento professionale, perché imparo sempre qualcosa di nuovo. Dopotutto, nella testa di un essere umano non potranno mai entrare tutte le parole di un dizionario!

"La caccia mentale alle parole migliori è un eccellente allenamento per i neuroni"

Giocare, divertirsi, imparare e mantenere in forma anche la mente: potrebbe sembrare la prodigiosa gallina dalle uova d'oro... e invece è solo Scrabble. Tra l'altro con PRODIGIOSA farei un bel po' di punti, ben 27. Me la segno!



Max Küng (55) è editorialista e autore e vive a Zurigo.

Illustrazione: Romy Blümel

GODETEVI UNA VACANZA SENZA LIMITI NEI PAESI CONFINANTI

Dati e chiamate illimitati in Svizzera, Germania, Francia, Italia, Austria e Liechtenstein

SOLO

19.75



Roaming incluso

Sunrise

Scansioni il codice QR ed effettui l'accesso.

pro clima
posta.ch/clima
Invio

P.P.
3030 Berna
Post CH SA

Fronte Retro

Una vita di corsa



La nostra collega Alemitu Clerc Bekele è una delle maratonete più veloci della Svizzera.

La sera prima spaghetti al pomodoro. Due ore prima della maratona un bicchiere di Besso, la bevanda energetica degli atleti etiopi a base di farina d'orzo tostato. E poi via di corsa! Alemitu Clerc Bekele non ha un rituale particolare prima di una gara, ma non sembra nemmeno averne bisogno: la collaboratrice del team addetto alle pulizie presso la sede principale della Posta a Berna è una delle maratonete svizzere di maggiore successo. 2:34:58 è il suo miglior tempo, registrato nel 2009 alla maratona di Zurigo. A titolo di confronto, il record tra le atlete svizzere è di 2:24:30.

42,195 chilometri a piedi nudi

La 46enne ricorda bene la sua prima maratona in Etiopia, il Paese in cui è nata: «Avevo 17 anni, ho corso a piedi nudi e ho vinto». Alemitu si è avvicinata alla corsa grazie al club sportivo della sua scuola, che raggiungeva dopo un lungo tragitto percorso senza scarpe: un'esperienza che l'ha senza dubbio temprata. Oggi un paio di scarpe le dura solo tre mesi.

Ma perché le atlete dell'Etiopia e del Kenya sono così forti? «Lo dobbiamo all'allenamento in alta quota», spiega l'atleta che da un anno ha la nazionalità svizzera. «L'aria rarefatta favorisce il trasporto di ossigeno nel sangue e quindi aumenta la capacità polmonare».

Scopri di più sui successi e sugli allenamenti di Alemitu. Nella serie «Humans of Swiss Post» raccontiamo le storie di collaboratrici e collaboratori della Posta.

Un'altalena di emozioni

Da quando Alemitu ha un impiego fisso alla Posta, le sessioni di allenamento in quota sono diventate meno frequenti. Lo scorso autunno aveva pianificato tre settimane, che però si sono ridotte a una sola a causa della morte improvvisa della madre. Tornata in Svizzera ha partecipato alla maratona di Losanna con un turbinio di emozioni, e l'ha vinta. «Mia madre era accanto a me e mi ha dato la forza per vincere». Per il resto le sue giornate sono scandite dagli allenamenti, il corso di tedesco e il lavoro alla Posta, che le piace molto.

Di obiettivi l'atleta ne ha molti, primo fra tutti quello di vincere per la terza volta la maratona di Losanna. Dove si vede fra dieci anni? «Non sappiamo mai cosa ci riserva il domani», osserva Alemitu. Il suo pensiero va ad Adrian Lehmann, suo compagno di allenamento scomparso di recente, anche lui atleta della squadra svizzera con cui Alemitu ha partecipato a competizioni internazionali. Come lei, Adrian adorava correre lungo l'Aare. Un cosa è certa: «Finché posso, continuerò a correre».

Testo: Sandra Gonseth